ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Giovedì 9 Giugno 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8183

Porto Arturo caduta?

Disperati combattimenti per terra e per mare.

Notizie da Berlino e da Londra recano la voce che Porto Arturo sia caduta in mano dei giapponesi. Se la notizia è vera i «piccoli diavoli gialli» stupiscono un'altra volta il mondo colla loro fulminea rapidità. Non più tardi di ieri gli ultimi dispacci dicevano che l'avanguardia del corpo d'assedio si trovava a 14 chilometri dalla città e che il grosso avanzava a piccole giornate lungo la costa occidentale del Quantung.

Siccome non è presumibile che per via le truppe nipponiche non abbiano incontrato resistenza, esse avrebbero compiuto un formidabile, inaspettato «tour de force».

E' interessante di fronte alla strabiliante notizia conoscere quanto sulla situazione scriveva, in data di ieri, uno dei più autorevoli critici militari inglesi, quello della «Morning Post» che si trova sul teatro della guerra.

Parla prima delle condizioni di Porto Arturo e delle sue opere di difesa e poi dice:

Quanto ai giapponesi - ammesso come esatto quanto si sa attualmente sulle posizioni da loro occupate e basandosi su quanto avvenne nella guerra con la Cina - parrebbe che alle forze nipponiche dovessero occorrere almeno due o tre giorni - quando l'ordine per l'avanzata su Porto Arturo sarà dato - per raggiungere Ciuangtao, dove la grande strada di Kinciu piega verso la fortezza.

E' qui - dice il corrispondente - che le vere difficoltà cominceranno, perchè l'esercito attaccante si troverà a meno di 5 chil. dalla corona di colline che circonda Porto Arturo, sulle quali i russi hanno montato possenti pezzi d'artiglieria, ed a più di 9 chilometri dalle prime fortificazioni della città.

Le forze nipponiche, sotto il campo di tiro utile delle grosse artiglierie russe, si troverebbero in condizioni da poter scarsamente danneggiare la fortezza.

A Ciuangtao la strada si biforca: un ramo corre lungo le fortificazioni russe; l'altro passa per una breccia attraverso alle colline, per riunirsi poi di nuovo a 5 chilometri dalla fortezza.

Questo punto sarà, probabilmente - a detta dei competenti - il teatro di una grande battaglia. Se i giapponesi vincono, avranno guadagnato un terreno da cui alla distanza di circa 5 chilometri potranno bombardare le fortificazioni dei «Due Dragoni» e della «Cresta di Gallo» che sono i due più importanti anelli della catena della difesa russa.

C'è un altro punto più vicino ancora al forte russo e che fu occupato nell'attacco su Porto Arturo, dieci anni fa. Sei giorni al massimo saranno sufficienti ai giapponesi per trasportare i cannoni d'assedio dal luogo di sbarco al posto loro assegnato, a meno che con una vigorosa sortita la guarnigione russa non riesca ad arrestare l'avanzata delle forze nemiche.

Fulmineamente del resto operarono i giapponesi anche nel 1894. Allorchè fu dato l'ordine di marciare contro Porto Arturo, l'esercito mikadiale si mise in movimento alle due di notte al lume delle torcie, e le divisioni erano arrivate al loro posto prima dell'alba. Alle 7 e mezzo del mattino il colle dei «Due Dragoni», che è la più alta posizione della catena delle fortificazioni, era preso e i cannoni conquistati furono rivolti contro i cinesi. Prima di mezzogiorno tutti i forti di terra erano espugnati e nel pomeriggio la truppe giapponesi attraverso la città espugnarono i forti di mare. Allora Porto Arturo era difeso da 30.000 cinesi con 330 cannoni. L'impresa - nota il corrispondente della «Morning Post» - sarebbe diversa ora ma non impossibile.

Ecco i telegrammi:

La capitolazione di Porto Arturo?

BERLINO 8 (N). Stasera alla Borsa si sparse improvvisamente la notizia che Porto Arturo era caduta dopo una disperata difesa della guarnigione russa.

Nei circoli competenti si presta però poca fede a questa voce, che appare inverosimile, date le posizioni occupate, secondo gli ultimi dispacci, dalle forze assedianti la città.

LONDRA 9 (N). Stasera alle 9 si diffuse la voce che Porto Arturo è caduta.

Combattimenti disperati per terra e per mare.

PIETROBURGO 8 (N). L'Agenzia tel. russa ha da Liaojang: Da fonte cinese si ha che il 6 corr. Porto Arturo fu assaltata simultaneamente dalla parte di terra e di mare. L'assalto sarebbe stato respinto, con gravi perdite dei giapponesi. Il terzo esercito giapponese sarebbe stato distrutto. I cinesi narrano anche che corse la voce che le due squadre russe si sono riunite a Porto Arturo e che è avvenuta una battaglia navale, in cui sarebbero state affondate quattro navi giapponesi.

TOKIO 8 (Reuter). Quattro cannoniere intrapresero lunedì a mezzanotte una ricognizione vicino a Porto Arturo, affine di esaminarvi l'entrata del porto. Contro di esse fu diretto un vivace cannoneggiamento, durante il quale la cannoniera N. 4 fu colpita otto volte e riportò alcune avarie. Fu ucciso un marinaio e due altri furono feriti.

La «Shikischima» non è affondata.

TOKIO 8 (N). Tutte le voci circa l'affondamento della corazzata «Shikischima» sono inventate di pianta.

Un deragliamento sulla trasmancese.

PARIGI 8 (N). Il «New York Herald» ha da Pietroburgo che sulla ferrovia della Manciuria, a 160 chilometri a nord di Mukden, è deragliato un treno militare, in cui si trovavano pure trenta passeggeri, Il vagone-letto andò totalmente in frantumi. Tutti i passeggeri rimasero uccisi.

Un secondo esercito a disposizione di Kuropatkin.

PARIGI 8 (N). Parecchi giornali pubblicano dispacci da Pietroburgo, secondo i quali Kuropatkin non disporrebbe di un solo, ma bensì di due eserciti. Il secondo esercito scenderebbe da Vladivostok lungo la costa del Mar Giallo per prendere posizione alle spalle dell'esercito di Kuroki, cosicchè i giapponesi sarebbero presi fra due fuochi. I cosacchi comparsi nella Corea settentrionale, agli ordini del generale Rennenkampf, non sarebbero che l'avanguardia di questo esercito, comandato dal generale Linievich.

La battaglia di Kinciu - Una torpediniera russa affondata.

PIETROBURGO 8 (Ufficiale). L'ammiraglio Alexeieff telegrafò ieri allo czar: Secondo relazioni del contrammiraglio Wittheft, la nostra ala destra, durante il combattimento intorno alla posizione di Kinciu, era appoggiata fortemente dalla cannoniera «Bobr» e dalle torpediniere «Burny» e «Boiki». Dopo che queste navi ebbero fatto ritorno a Porto Arturo nella notte dal 28 al 29 maggio, si inviarono dieci torpediniere contro le navi giapponesi, che operavano nella baia di Kinciu. Una di queste torpediniere urtò in uno scoglio e affondò. L'equipaggio fu tratto in salvo. Non si hanno notizie di alcuni uomini addetti ai cannoni di marina a Kinciu. Furono feriti un alfiere e sei marinai.

PIETROBURGO 8 (N). Il noto corrispondente del «Ruskoje Slovo» riferisce che i giapponesi si ritirarono a Kinciu per aspettarvi i russi, dopo il secondo combattimento di Vafangtau. Comunica inoltre che presso Kinciu sono colati a picco parecchi piroscafi giapponesi con viveri a materiale da guerra.

La crisi economica in Russia.

VIENNA 8 (N). Sulla crisi economica in Russia, si hanno i seguenti particolari: Siccome la ferrovia transiberiana si riserva ora esclusivamente a scopi militari, è cessato completamente il commercio con la Siberia. Il danno gravissimo si risente perciò specialmente a Mosca, dove avvennero numerosi fallimenti. Nella Polonia russa è scoppiata una grave crisi industriale: molte fabbriche si chiudono o limitano il lavoro. Ovunque va crescendo il numero dei disoccupati: a Lodz sono già circa 15.000. Anche a Odessa avvennero molti fallimenti: le banche non prestano più denaro.

Gli scandali della Croce rossa russa.

Il granduca Cirillo eroe da burla.

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» pubblica una nuova intervista con un diplomatico che fu di passaggio a Pietroburgo. L'intervistato narrò che la czarina vedova, avendo scoperto gravi irregolarità nell' amministrazione della Croce rossa, quando si trattò di spedire a Mukden la cassa della società contenente somme ingenti, non si fidò nè della posta, nè dei funzionari della società per effettuare la spedizione, ma si rivolse ad un conte polacco, appartenente ad antichissima casata e tenuto in grande considerazione. Il gentiluomo aderì al desiderio della czarina, accompagnando personalmente fino a Mukden la cassa della Croce rossa; purtroppo, però, i denari destinati a scopi umanitari si fecero servire più tardi, auspice un granduca, a vergognose orgie celebrate a Mukden. Inoltre si constatò che le infermiere della Croce rossa sono in grandissima parte donne di liberi costumi.

Il diplomatico racconta inoltre che il granduca Cirillo, che si diceva salvato prodigiosamente durante il disastro della «Petropavlovsk», non si trovava nemmeno a bordo di quella nave. Il granduca s'era bensì imbarcato sulla «Petropavlovsk», ma l'ammiraglio Makaroff si persuase presto che il granduca non sapeva sopportare il mare, nè aveva gran voglia di partecipare alla battaglia navale. Anzi il granduca era talmente sgomentato, che per evitare che l'equipaggio ne fosse demoralizzato, Makaroff consigliò il granduca di ritornare a terra. Cirillo obbedì tosto, e scese in una scialuppa. Appena questa si fu scostata dalla «Petropavlovsk», avvenne l'esplosione, che determinò l'affondamento della nave. Causa la violenza della scossa, si rovesciò anche la scialuppa, e il granduca cadde in acqua, ma si salvò. Nondimeno si diffuse la leggenda del miracoloso salvataggio del granduca per far credere che la grazia divina protegge ancora la dinastia dei Romanoff.

Per la flotta russa.

PIETROBURGO 8 (N). La «Novoje Vremja», constatando il risultato splendido della sottoscrizione per l'incremento della flotta, che fruttò otto milioni, promuove la costituzione di una società per la flotta.

La gratitudine della Russia per la Francia.

PARIGI 8 (B). L'ambasciatore francese a Pietroburgo, Bonpart, giunto testè qui, ha dichiarato a un giornalista che la Russia apprezza molto il contegno serbato dal governo francese sin dall'inizio della guerra. L'ambasciatore soggiunse che i russi continueranno la campagna sino alla fine; tutto ciò che si ode a Pietroburgo prova come questa loro decisione sia irrevocabile.

Guglielmo II per la pace.

ROMA 8 (N). Stasera a Montecitorio era oggetto di vivi commenti la venuta a Roma del generale Lanza ambasciatore a Berlino. Il generale appena arrivato ebbe un colloquio di un'ora col presidente del Consiglio. Si assicura che l'imperatore Guglielmo si sarebbe fatto iniziatore di un passo amichevole delle grandi potenze verso la Russia e il Giappone per trovare la via alla conclusione di una pace onorevole fra ambe le parti. A quest'opera di pace l'imperatore Guglielmo vorrebbe associata l'Italia; si afferma che il viaggio del gen. Lanza stia in nesso con questo desiderio.

Il gen. Lanza è stato ricevuto in udienza particolare dal re.

DA COSTANTINOPOLI.

Le stragi d'Armenia.

COSTANTINOPOLI 8 (B). E' assolutamente falsa la notizia del «Temps» secondo cui dalle relazioni consolari risulterebbe che il numero delle vittime dei recenti disordini del territorio di Sansum ascenda a 5000. Non ci fu nessuna inchiesta consolare; il numero degli uccisi non fu assodato; in ogni caso non sarebbe superiore ad alcune centinaia. L'agitazione dei curdi nel vilajet di Diabekvi comincia pure ad essere pericolosa per gli armeni.

Hilmi pascià decorato dal sultano.

COSTANTINOPOLI 8 (B). Il sultano ha conferito a Hilmi Pascià, ispettore generale, il gran cordone dell'ordine del Medschidjé di brillanti, per i suoi segnalati servigi.

Il tribunale arbitrale e la ferrovia d'Oriente.

COSTANTINOPOLI 8 (B). L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha invitato la Porta a nominare il primo giudice per il tribunale arbitrale che dovrà decidere sulle controversie con la ferrovia d'Oriente.

DA SOFIA.

Gabinetti neri.

SOFIA 8 (N). Secondo voci di giornali in tutti i maggiori uffici postali e telegrafici sarebbero stati istituiti gabinetti neri che controllano le spedizioni postali dirette ai rivoluzionari macedoni.

I profughi macedoni non si fidano della Porta.

SOFIA 8 (N). Una deputazione dei profughi ha presentato ieri alle agenzie diplomatiche un memoriale in cui domanda come condizione del rimpatrio una rappresentanza delle grandi potenze nella commisione per il rimpatrio. Dovrebbero essere delegati, quali rappresentanti, i vice-consoli delle potenze sotto la cui sorveglianza i profughi potrebbero rimpatriare. Gli agenti diplomatici risposero che i loro Governi prenderanno in considerazione tale domanda. La deputazione fu ricevuta oggi dal ministro dell'interno alla presenza del presidente dei ministri. Entrambi i ministri promisero di interessarsi in favore dei profughi presso le potenze amiche.

False voci di attentati.

SOFIA 8 (N). Tatarceff smentisce che si preparino nuovi attentati alla dinamite. Quell'insorto che catturato confessò la pretesa preparazione di attentati è un montenegrino, che, terrorizzato dalle autorità turche, fece false deposizioni. Il confine è talmente custodito, che il passaggio d'un gruppo di quindici o venti uomini è impossibile.

Il monumento ai caduti per l'indipendenza serba.

BELGRADO 8 (N). Il re si recherà il 27 giugno a Kruscevac ed assisterà il 28 giugno alle feste per l'anniversario della battaglia di Kossovo e l'inaugurazione del monumento ai caduti. Il 1. luglio ritornerà a Belgrado.

DELEGAZIONE AUSTRIACA.

L'industria della pesca e la navigazione costiera. - Le condizioni degli operai dell'arsenale di Pola.

VIENNA 8 (N). Nell' odierna seduta della delegazione austriaca, il ministro degli esteri Goluchowski, rispondendo ad un'interpellanza di Zaffron sulla tutela dell'industria della pesca e della navigazione costiera nella conclusione del trattato di commercio con l'Italia, dichiarò che cercherà, d'intesa con il Governo austriaco, di migliorare le condizioni dell'una e dell'altra. Ad un'altra interpellanza del medesimo delegato sull'istituto di S. Gerolamo, disse che non è ancora certo se la sentenza relativa del Tribunale di Roma passerà in giudicato; quindi non può aderire al desiderio, espresso dall'interpellante, di avviare trattative con la S. Sede per la riforma dell'istituto. Parlando poi dei redditi del cosidetto fondo per il riscatto degli schiavi della Repubblica di Ragusa, disse che quei redditi furono assegnati al ministero degli esteri con risoluzione sovrana del 1864 e adoprati a pro degli istituti cattolici in Oriente.

Il comandante della marina, de Spaun, rispondendo a un'interpellanza dell' on. Bartoli sulle condizioni degli operai nell'arsenale di Pola, disse che il credito di 120 milioni di corone fu accordato per determinati scopi della marina; non è possibile quindi adoperarne nemmeno una parte ad altri fini, come ad esempio per migliorare le mercedi degli operai. Rilevò però che nella seduta di ieri della delegazione ungherese, si accennò che il bilancio della marina dovrà essere fra breve aumentato affine di migliorare le condizioni degli operai dell'arsenale di Pola, nella quale città sono cresciuti rilevantemente tutti i prezzi degli articoli di prima necessità.

IL PROCESSO

per lo sciopero dei ferrovieri ungheresi.

BUDAPEST 8 (N). Nel processo contro i ferrovieri incominciarono oggi le arringhe. Il pubblico ministero eleva accusa contro gli imputati per delitto di ricusato adempimento dei doveri d'ufficio da parte di pubblici funzionari, nonchè per crimine di complotto fra due o più pubblici funzionari per rifiutato adempimento degli obblighi d'ufficio.

A MONTECITORIO.

L'ordinamento giudiziario.

ROMA 8 (N). Le sedute della Camera continuano ad essere pochissimo frequentate. Stamane alla discussione sull'ordinamento giudiziario non vi era quasi nessuno, tanto che l'on. Galluppi disse che le sedute mattutine costituiscono una solenne canzonatura. Biancheri lo richiamò all'ordine dicendo che le sedute sono tutte egualmente importanti. Nella seduta antimeridiana si cominciò la discussione sull'ordinamento giudiziario. Galluppi e Colajanni rilevano i difetti della legge pur dichiarando che la voteranno. Ronchetti, ministro della giustizia, difende abilmente la legge, mostrandone i vantaggi.

La direttissima Roma-Napoli.

La seduta pomeridiana è tutta impiegata nella discussione del progetto per opere pubbliche. Parlarono parecchi oratori. Notevole la quasi generale tendenza di volere che i fondi si impieghino in nuove ferrovie. Notevole pure il discorso del neo-deputato Cioppi, marchigiano, che fece un coraggioso attacco contro la direttissima Roma-Napoli dimostrando che è una grande delusione che importa una grande spesa. L'oratore non sa se ragioni politiche costringano il Governo a mantenere questa linea, ma per amore verso la stessa Napoli e per amore verso la patria ha creduto suo dovere di richiamare l'attenzione della Camera sul lato tecnico, economico e finanziario del problema (vive approvazioni ed applausi a Sinistra). L'on. Cioppi ebbe un vero successo.

NEL MONDO VATICANO.

La canonizzazione di Pio IX.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» dice che i circoli clericali si agitano in occasione del 50.mo anniversario della proclamazione del dogma dell'immacolata concezione perchè sia iniziato il processo di canonizzazione di Pio IX. Alcuni giornali di provincia si occupano specialmente della cosa per servirsene come un atto di protesta per la visita del card. Svampa al re. Qualche giornale che rispecchia le idee del segretario di Stato Merry del Val, hanno qualificato come un colpo di testa la visita di Svampa al re. La canonizzazione di Pio IX non sembra sia presa sul serio neppure dal papa che ne avrebbe sarcasticamente sorriso mentre un monsignore gliene parlava.

Pio X e gli Scolopi.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» narra che Pio X ricevette ierlaltro gli alunni del collegio del Nazzareno assieme ai padri Scolopi i quali non godono troppo la simpatia della Corte pontificia perchè mantengono buone relazioni col mondo liberale e mettono la bandiera tricolore sui loro edifici. Il papa trattò con grande cordialità gli scolari ed i maestri e congedandoli disse «Vi benedico e vi prego di perseverare nel seguire le dottrine del fondatore del vostro ordine S. Giuseppe Emiliani al quale sono specialmente affezionato perchè era veneziano». Uno dei padri si permise di ricordare al pontefice che il fondatore del loro ordine era invece S. Giuseppe Calasanzio e il papa allora rispose: Ah sì, è vero, ma fa lo stesso, vi benedico egualmente.

IL VI CENTENARIO PETRARCHESCO e la Francia.

PARIGI 8 (N). Chaumié, ministro della pubblica istruzione, ha ricevuto stamane il deputato Beauquier, presidente della lega franco-italiana, col quale si intrattenne sulla cerimonia che si farà il 20 luglio ad Arezzo per celebrare il sesto centenario della nascita del Petrarca. Il ministro Chaumié, non potendo in luglio recarsi in Italia, si farà rappresentare alle feste d'Arezzo ed ha accettato di presiedere personalmente la solenne commemorazione del Petrarca che si terrà alla Sorbona a cura della lega franco-italiana.

Il prof. Trombetti all'Università di Bologna

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che i professori Ascoli e Monici hanno diretto una lettera al ministro Orlando, in cui esprimono il voto che la nostra istruzione possa giovarsi dell'opera del prof. Trombetti, testè premiato dall'Accademia dei Lincei. Si prevede - dice il giornale - che il prof. Trombetti sarà traslocato a Bologna e incaricato dell'insegnamento della linguistica in quella Università. Il prof. Pontoni, rettore dell'Università di Bologna, ha proposto al ministro di nominare il Trombetti a titolare della cattedra di filologia semitica in quella Università. Il Trombetti ha dichiarato di aver già in mente un nuovo lavoro, simile a quello premiato dai Lincei, sulle lingue americane.

Il congresso femminista di Berlino.

BERLINO 8 (N). Nel pomeriggio il congresso femminista tenne un «meeting» nella sala Beethoven per dare il benvenuto agli intervenuti. La sala era affollata quasi esclusivamente da donne. Parlarono una ventina di rappresentanti di vari Stati quasi tutti in inglese fra continui applausi. Per l'Italia parlò in tedesco la signora Bertha di Torino.

NELL'URUGUAY.

Una vittoria del Governo.

MONTEVIDEO 8 (Reuter). Secondo una informazione ufficiale, le truppe del Governo riportarono una vittoria su un riparto di insorti, uccidendo molti ribelli. Fecero pure molti prigionieri e s'impadronirono di 4000 cavalli.

Il pascià di Tangeri destituito da un brigante.

TANGERI 8 (N). Il rescritto del sultano letto nella moschea ordina la destituzione del pascià di Tangeri: così si adempie la prima condizione posta dal brigante Raisuli.

I reali d'Italia. ROMA 8 (N). Secondo la «Patria» i sovrani partiranno in settimana per Racconigi. Il re però tornerà a Roma e ripartirà soltanto dopo la chiusura del Parlamento, per ritornare di nuovo assieme alla regina poco prima del lieto evento.

L'arciduca Federico in Inghilterra. DOVER 8 (N). L'arciduca Federico è arrivato alle 2.45 pom.

LONDRA 8 (N). L'arciduca Federico è arrivato qui alle 4.55 pom.

La salma del granduca di Mecklemburgo. NEU-STRELITZ 8 (B). La salma del granduca Federico Guglielmo fu trasportata a Mirow.

MIROW 8 (N). Oggi ebbe luogo la tumulazione nella tomba di questa chiesa della salma del granduca di Mecklemburgo-Strelitz.

Per la navigazione fra Trieste e il Messico

VIENNA 8 (N). Il «Fremdenblatt» dice che probabilmente si dovrà rinunciare anche per giugno ad un viaggio per il Messico. Le trattative del Governo con l'Austro-Americana pendono ancora. La soluzione si faciliterebbe, se anche il Governo messicano contribuisse con una sovvenzione, cosicchè l'Austria ed il Messico sovvenzionassero ciascuno sei viaggi: assicurando così dodici viaggi all'anno.

Il «Fremdenblatt» reca poi che oltre all'armatore Mihanovich di Buenos-Ayres si offre anche la ditta Gerolimich di Lussin di organizzare un servizio di piroscafi da Trieste per l'Argentina, purchè la nuova legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile le assicurasse un contributo governativo.

I vini ungheresi e il trattato di commercio italo-austriaco.

BUDAPEST 8 (N). Oggi una deputazione di seicento vinicultori si recò dal conte conte Tisza pregandolo di tutelare gli interessi dell'enologia ungherese nel trattato con l'Italia. Tisza rispose: Procureremo ai nostri vini da smercio un mercato mondiale, però sarà compito nostro di tutelare gli interessi enologici anche entro il nostro paese stesso, quindi dobbiamo occuparci innanzi tutto della questione dei rapporti commerciali coll'Italia. Il Governo sta attualmente negoziando coll'Italia augurando che si concluda il trattato. La guerra doganale avrebbe gravi conseguenze per l'Italia, però potrebbe risultare dannosissima anche all'agricoltura ungherese. Perciò sta nell'interesse dell'Italia lo stipulare un accordo con noi. Rassicuratevi, signori, il Governo non trascurerà gli interessi della produzione vinaria ungherese.

La ripresa delle trattative italo-svizzere.

BERNA 8 (N). I negoziatori svizzeri per il trattato di commercio con l'Italia partiranno venerdì per Roma allo scopo di riprendere i negoziati.

La concorrenza contro la Cunard Line.

LONDRA 8 (N). Otto società di navigazione inglesi ed americane che fanno parte dell'unione nord atlantica deliberarono ieri in un convegno di unirsi alle linee continentali nella guerra tariffaria contro la Cunard Line. Queste società inglesi ed americane ridurranno perciò i prezzi di passaggio di terza classe a sessanta marchi, mentre l'«Amerikan-Line» abbassò il prezzo fino a quaranta marchi. Anche per i viaggi in Scandinavia si introdurranno ulteriori riduzioni **dei** prezzi di passaggio.

Dividendo.

VIENNA 8 (N). Il «Fremdenblatt» reca che la raffineria di olii minerali di Fiume ripartirà un dividendo del quindici percento pari a corone trenta. Nell'anno antecedente ripartì solo sei percento.

LO SQUARTATORE DELLA MOGLIE.

Il processo Olivo alle Assise di Milano.

MILANO 8 (N). Anche oggi tutta la giornata è occupata dall'audizione dei testi; quelli di difesa dipingono l'Olivo come uomo nervoso, parsimonioso, ma onesto; la moglie invece come spendereccia, ciarliera e di grande leggerezza. L'ing. Motta ed il signor Berri, presso i quali la Beccaro serviva, dicono che la licenziarono per condotta irregolare. Il prof. Massimo Misani, preside dell'Istituto tecnico di Udine, conosce l'Olivo da ventitre anni, e si meraviglia dell'accusa che si fa all'Olivo di avarizia, conoscendolo per un carattere bizzarro, ma dignitoso e attivissimo.

Domani si esporranno le perizie e comincieranno le arringhe.

Le vittime del «grisou».

OVIEDO 8 (N). In seguito all'imprudenza di un operaio, che fumava in un pozzo d'una miniera di carbone, avvenne un'esplosione di gas tonante. Finora furono estratti 25 cadaveri e numerosi feriti.

Una sedia che costa due anni di reclusione.

PALERMO 8 (N). Certo Antonino Grego, condannato dal tribunale ad un anno di reclusione per tentato furto, appena il presidente ebbe finito di leggere la sentenza scagliò contro il Pubblico Ministero una sedia che andò a sbattere contro il banco presidenziale. Fu condannato subito ad altri due anni.

CRONACA LOCALE

Un ordine del giorno dell'Associazione Patria

La Direzione dell'Associazione Patria ha votato martedì sera il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Patria di Trieste, interprete del pensiero democratico e nazionale della città, di fronte al fatto che i deputati italiani eletti a far parte delle Delegazioni austriache hanno ritenuto per ragioni di tattica parlamentare di astenersi dal voto nella questione dei progetti militari testè votati,

a prescindere dalle considerazioni politiche di quei provvedimenti, che pure appariscono abbastanza manifeste,

considerato che i deputati di un popolo, al quale il Governo con la forza che gli proviene dal potere nega e diritti politici e diritti nazionali e perfino il diritto di esistere, hanno il dovere di opporsi col loro voto esplicito al crescere di questa forza;

considerato che ad ogni civile postulato degli italiani il Governo austriaco ha costantemente opposto la impossibilità dipendente da ragioni finanziarie;

considerata l'enorme spesa dei progetti militari suddetti, che colpisce precisamente il popolo già oppresso da insopportabili aggravi;

considerato in particolare che il Governo sempre ha negato all'elemento italiano e scuole e in genere istituti intesi al progresso della civiltà;

considerato che agli studenti italiani è negata - onta nell'Europa civile - la Università e perfino la tutela della personale loro sicurezza;

deplora che i deputati italiani che fecero parte della Delegazione austriaca nell'ultima sessione non abbiano con una esplicita dichiarazione di voto manifestata la loro recisa opposizione ai provvedimenti militari».

---

8 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

— Quanto offrono? — domandò il secondo individuo.

— Sì — aggiunse la donna — quanto vi danno?

— E' quello che sapremo tra breve.

— Dove?

— Da Giacomo... La sconosciuta mi aspetta lì.

Il cacciatore cavò di tasca una moneta da cinque franchi e battè vigorosamente sul tavolo.

— Pagatevi! — diss'egli al cameriere che accorse.

Poi lasciò il ballo coi suoi due compagni e con la donna soprannominata la *Disinvolta*.

II.

Situato a qualche passo dal ballo Dourlans, il ristorante di Giacomo, celebre tra gli assidui del luogo, esternamente non ha l'aria di ciò che è in realtà il rifugio dei vagabondi, dei malanlandrini e dei recidivi che frequentano il ballo o vanno a girarvi intorno in cerca di compagni o di associati, per qualche cattivo colpo da fare.

L'entrata è decente e la sala del pianterreno protetta contro le indiscrezioni del di fuori da vetri colorati, ha un aspetto pulito e quasi grazioso; ma non è in questa sala che si riuniscono i clienti ordinari del luogo.... coloro che hanno da temere le investigazioni della Polizia... Per costoro esiste una sala sotterranea alla quale si accede mediante un lungo corridoio strettissimo e una scala ancora più stretta, non permettendo il passaggio che a un solo agente alla volta e che i profani non conoscono.

E' inutile aggiungere che la stanza ha un'uscita segreta, che la polizia ha ignorata per molto tempo e che permetteva alla sala di vuotarsi in un batter d'occhio ogni volta che una visita era segnalata, e gli agenti, contrariati, risalivano senza aver trovato nessuno... Ma oggi il nascondiglio è conosciuto e la casa ha la riputazione di essere poco sicura.

Tuttavia vi vanno ugualmente, un po' per abitudine, e poi per la vicinanza col ballo... Ma le retate vi sono frequenti... e dicono anche in quell'ambiente di banditi, che il padrone sia un associato alla polizia, e che lui stesso dia le indicazioni agl'ispettori.

Che queste voci siano vere o false, cosa che a noi poco importa di accertare, il ristorante *Giacomo* è sempre pieno nelle sere in cui c'è ballo a Dourlans, e specialmente le domeniche e i giorni di festa; fino alle due del mattino la sala del pianterreno ha le tavole piene di clienti, come pure rimane gremita la sala sotterranea fino ai primi bagliori dell'alba.

E' verso questo stabilimento che la signora velata che abbiamo veduta penetrare nel ballo e parlare a Pietro, si diresse con passo rapido e risoluto.

Era decisa a tutto... voleva andare fino alla fine, come diceva... E quando i nostri lettori la conosceranno, comprenderanno quali pensieri la guidavano. quali pensieri di salvezza e di vendetta a un tempo.

Per il momento limitiamoci a seguirla e a notare la sua conversazione che forse c'illuminerà su ciò che medita.

Ella aveva veduto, andando al ballo con l'uomo che l'accompagnava, il ristorante che le aveva indicato Pietro, e lo aveva osservato. Non ebbe dunque bisogno di farselo indicare. Ella vi andò difilata.

A quell'ora il ballo era ancora in tutta la sua animazione; nel ristorante quindi non c'era molta gente, e il padrone stava sulla soglia della porta con una salvietta sul braccio, come se avesse aspettato la clientela.

La sedicente cameriera si rivolse a lui.

— Signore — diss'ella — vengo da parte di Pietro!

L'uomo che non si era mosso, vedendola venire ebbe un sorriso sulle labbra e s'inchinò a metà.

— Va bene, signora!

— Il signor Pietro mi ha detto che voi mi avreste indicato...

— Sì, signora, seguitemi!

L'arrivante non si fece pregare..... Era una donna agguerrita, lo si vedeva, poichè penetrava in quello stabilimento sospetto senza nessun timore.

Il padrone le fece infilare lo stretto corridoio, poi la scala conducente alla sala sotterranea di cui abbiamo parlato, ma invece di farvela entrare, la pregò di voltare a sinistra, e le aprì la porta di una specie di salottino che poteva contenere quattro o cinque persone sedute a tavola.

— Qui — diss'egli — potrete parlare, nessuno vi disturberà!

Accese un fiammifero su di un ginocchio e poi un becco di gas che permise alla donna di vedere il luogo in cui si trovava.

Era uno di quei volgari gabinetti da ristoranti in cui si va a cena quando si è in buona fortuna, e che non descriveremo poichè la descrizione non avrebbe niente di particolare.

(Continua).

UN MALE ENDEMICO.

Ogniqualvolta si compia un reato che o per la temerarietà del disegno o per l'audacia dei mezzi adoperati, scuota profondamente la cittadinanza - un commento che non manca mai tra le espressioni di orrore e di riprovazione, è questo: Fatti simili non si sarebbero creduti possibili.

Tutti sanno che ci sono dei ladri. Nondimeno, quando si perpetri un furto grosso o in circostanze che presuppongano una speciale abilità, quest'impressione della cosa inverosimile ma che pure è accaduta, si riflette in tutti i discorsi.

Altrettanto accade per i reati di sangue. Che l'amore, l'odio e la sete di vendetta - che l'avidità e la cupidigia possano portare l'uomo all' assassinio, è cosa che i fatti documentano ogni giorno. Tuttavia, l'allarme, il ribrezzo suscitati dal delitto attuale e locale finiscono sempre per confondersi in questa stereotipa conclusione: Sembra incredibile!

Forse che a malgrado di tutte le dolorose prove dei fatti, noi siamo pertinacemente ottimisti o ci suggestioniamo a un ottimismo artificiale, per ricavarne maggior sicurezza e tranquillità di vita? Forse, sì. Ma certo è anche per questo: noi sappiamo o vogliamo credere che a prevenire i furti e scoprire i ladri, e a catturare e castigare gli assassini funziona un'imponente organizzazione poliziesca e giudiziaria, che ha - o dovrebbe avere - occhi d'Argo e tentacoli innumeri; e ci diciamo che questo lo sanno anche i signori ladri e i signori assassini, e però sempre ci meraviglia che abbiano potuto osare l'esecuzione di un piano criminoso.

Questa fiducia, che dal reato viene scossa, ma che la repressione torna subito a integrare, costituisce uno dei benefizi più preziosi del contratto sociale, anzi forse il primo, il più importante dei suoi fini.

★

Ebbene: quando il tentato ricatto, che forma tuttora il tema precipuo dei discorsi del giorno, fu portato alla pubblicità, nessuno dei commentatori che udimmo, neanche una delle lettere che ricevemmo, espresse in qualunque modo la meraviglia che un reato di tal genere si fosse commesso o tentato di commettere a Trieste; che l'autorità non ne avesse subito rintracciati gli autori, e che neppure si fosse data pena di scovarli per metterli al sicuro. E' accaduto, anzi, il contrario. Il tentato ricatto non parve a nessuno un caso di genere nuovo; sembrò che di cose simili ognuno avesse sentito parlare anche prima, e che questo non differisse da altri fatti analoghi se non perchè era venuto alla pubblicità. E quanto all'inerzia dell'autorità, non se ne parlò se non come di cosa che a tutti più o meno pareva doversi attendere; non vi si accennò che per rappresentarsi lo sfondo del quadro sul quale era venuto a disegnarsi quasi automaticamente l'episodio; non se ne discusse che come di una disgraziata condizione di cose locale, della cui sussistenza tutti erano edotti e ad eliminar la quale non bastano le forze dei singoli, - allo stesso modo che si cita la malefica funzione del sottosuolo inquinato, quando si parli del maggior grado di mortalità che ha Trieste in confronto di altri centri.

Perchè?

Perchè, a Trieste, il ricatto era da qualche anno un'industria; e tale che, per certi aspetti, poteva dirsi un'industria concessionata. Perchè a Trieste c'è della gente la quale sino a ieri è vissuta di ricatto, come altri vivono del sudore della fronte o dell'esercizio dei traffici o delle professioni liberali; perchè a Trieste ci sono persone danarose che fino a ieri si sono lasciate ricattare placidamente, come una volta gl'individui sanguigni si facevano salassare; perchè, a Trieste, durante molto, troppo tempo, le autorità, in mancanza di denunzie private, non si sentivano chiamate ad agire di propria iniziativa di fronte a casi di ricatti, i quali pure dovevano giungere anche a loro conoscenza.

I ricattatori a Trieste erano fatti, intanto, una scuola. E i ricattati erano ben più d'uno o d'una, e subìti i ricatti dei maestri, dovevano, in mancanza della protezione - neppure invocata - dell'autorità, e anche se taluno, per le operazioni patite, fosse ormai ridotto all'anemia - dovevano, diciamo, porgersi rassegnati alla lancetta degli scolari. Perchè è anche vero che i ricattati erano finora meravigliosamente e colpevolmente docili. Non tutti avevano scandali o errori da celare; ce ne sono alcuni che hanno impinguato i ricattatori anche solo per vedersi risparmiato un semplice frizzo o una vana e vuota ingiuria, che nulla avrebbe tolto all'estimazione di cui godono per la loro individualità o per la posizione sociale; che nessun pregiudizio avrebbe recato agli interessi affidati alla loro cura. Hanno impinguato i ricattatori senza pensare che col loro denaro alimentavano questa vergogna cittadina; nè si preoccupavano se ciò ridondasse a danno di tanti altri, contro i quali, per ragione di tattica industriale, andava a sfogarsi il vituperio temporaneamente risparmiato a chi pagava. Quanto alle autorità, poichè non s'erano mosse di fronte ai primi casi, non trovavano più la strada fra la fioritura di sempre nuovi lacciuoli, tesi da maestri e da discepoli, talvolta d'accordo e talvolta in concorrenza fra di loro. Per tal modo il ricatto era fatto un male endemico; coloro che se lo vedevano capitare addosso neppure si chiedevano se convenisse o fosse doveroso di denunciarlo al medico. Non si aveva fino a ieri nessun esempio di cure riuscite - e i colpiti ripugnavano dal tribunale, non mai richiesto del suo intervento, come gli appestati d'una volta avevano orrore del lazzaretto.

★

Di questo male endemico è cominciata ora la cura radicale? Oppure i fatti denunciati all'autorità saranno trattati come semplici casi sporadici?

Il futuro svolgimento dei procedimenti iniziati risponderà a queste domande, che durante la giornata di ieri uscivano spontanee dalle bocch di tutti.

Per intanto, si riconosce da ognuno con sodisfazione, che l'autorità giudiziaria è seriamente intenta a trovare il bandolo di una matassa, apparsa, fino a ieri almeno, molto arruffata. E dall'arresto, ordinato dalla Direzione di Polizia, dei due autori di un secondo ricatto, si vorrebbe poter dedurre che finalmente anche l'autorità di Polizia voglia uscire dal contegno, deplorevolmente passivo, serbato fino ad ora.

Ma, come per la lotta contro un'epidemia, è necessario anzitutto che si denuncino i colpiti dal morbo, - così non sarà possibile estirpar da Trieste il cancro del ricatto, se non si denunceranno all'autorità le estorsioni consumate o tentate.

Se oggi qualche nodo è venuto al pettine, e l'autorità ha avviato indagini che hanno condotto a risultati concreti, lo si deve in prima linea alla denunzia della baronessa Reinelt. Senza i ricattabili, non ci sarebbero i ricattatori: ecco la verità, sulla quale molte persone dovrebbero meditare.

Come si venne all'arresto del Cuttin.

Abbiamo annunziato ieri mattina l'arresto di Vittorio Cuttin seguito per ordine del giudice istruttore dott. Barzal, in relazione al noto ricatto contro la baronessa Reinelt. Ecco ora alcuni particolari sui precedenti dell'arresto.

Ruggero Miani, agente, abitante in Guardiella, appena comparvero le prime notizie sul tentato ricatto in danno della bar. Reinelt, ebbe ad esprimersi parlando con varie persone in caffè ed in istrada che se dovesse venire condannato un innocente, egli avrebbe fatto pubblicamente il nome del vero ricattatore.

Venerdì scorso, passando per la Piazza della Borsa, il Miani fu fermato da Urbano Eva il quale (suo vecchio conoscente) gli parlò del ricatto alla baronessa Reinelt interrogandolo sul suo parere. Il Miani rispose le testuali parole sopra esposte: che, cioè, se dovesse venire condannato un innocente, egli avrebbe palesato il vero ricattatore. L'Eva allora gli disse che un incaricato della baronessa lo aveva incombenzato di far luce in questo proposito e che se lo desiderasse, lui Eva, avrebbe parlato coll'incaricato riportandogli la frase del Miani, tanto più che la baronessa era disposta a pagare un premio allo scopritore del reo. Il Miani acconsentì e l'Eva gli diede un appuntamento per il meriggio al caffè Centrale.

L'Eva venne e gli comunicò che ora l'incaricato di far luce sull'affare era l'agente Carlo Titz, col quale si sarebbe dovuto trattare.

Il Miani annuì. Alle 3 del del pomeriggio si trovarono col Titz «Ai Campi Elisi» a Sant'Andrea.

Il Titz a richiesta del Miani confermò di essere incaricato espressamente dalla baronessa, la quale era disposta a dare un premio di denaro, e gli chiese pure se potesse dare particolari utili a far luce. Il Miani rispose affermativmente: egli avrebbe fatta una dichiarazione in iscritto con tutti i particolari e col nome del ricattatore e assieme al Titz l'avrebbe portata alla baronessa Reinelt, garantendole di tenersi sempre pronto a sua disposizione a Trieste. La baronessa con la sua dichiarazione si sarebbe recata dal Giudice istruttore il quale poi lo avrebbe citato. Al giudice egli avrebbe ripetuto a voce le dichiarazioni scritte.

Il Titz si recò subito dalla baronessa Reinelt, interessando il Miani ad attenderlo alle 7 pom. nel locale «Alla città di Gorizia» in via del Ronco. Alle 7 il Titz non venne, perchè fu occupato fino alle 8 presso la baronessa e poi col direttore di Polizia. Alla mattina seguente l'Eva s'incontrò col Miani al Caffè Centrale, dove gli comunicò di aver parlato col Titz il quale gli avrebbe detto che la baronessa lo aveva inviato dal direttore di Polizia e questi non voleva ingerirsi nella faccenda. Il Miani disse che non gli importava, che avrebbe atteso l'esito del processo per fare il nome del vero ricattatore qualora venisse condannato un innocente.

Martedì mattina 7 corr. verso le 7 si presentò a casa del Miani l'agente di polizia Schmidt, il quale si disse incaricato di condurre il Miani dal giudice istruttore dott. Barzal. Il Miani si recò con l'agente al commissariato di via Luigi Ricci, dove l'agente Decolle lo condusse in tram dal dott. Barzal.

Nel corridoio del Tribunale si trovava l'Eva, che fu interrogato prima. Venne quindi la volta del Miani. Il dott. Barzal gli fece la solita ammonizione di dire la verità e poi gli chiese cosa sapesse. Il Miani rispose che nulla aveva da rispondergli e gli spiegò le pratiche precorse coll'Eva e col Titz, col quale ultimo, siccome incaricato direttamente dalla baronessa intendeva direttamente di trattare.

Il dott. Barzal ammonì il Miani a dire ciò che sapeva, a scanso delle penalità comminate dalla legge. In seguito a ciò il Miani fece al giudice la sua deposizione circostanziata. Non possiamo entrare nei particolari della deposizione, vietandoci la legge di pubblicare il contenuto di mezzi di prova o di deposizioni in corso di inquisizione.

In seguito alla deposizione del Miani il dott. Barzal ordinò la perquisizione nell'abitazione del Cuttin e quindi l'arresto del medesimo.

Gli arresti di ieri.

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo riferito l'arresto, seguito ieri mattina, di certo Carlo Ofner, faccendiere, e del noto Adolfo Bianchi, già editore di un libello locale.

Questi due arresti, eseguiti per ordine della Direzione di Polizia, non istanno in relazione col tentato ricatto in danno della baronessa Reinelt, ma bensì con altro fatto del genere: un ricatto, in parte tentato e in parte consumato in danno d'altra persona, e del quale risultano autori diretti i due arrestati.

Non dubitiamo che l'autorità giudiziaria, appena in possesso di questo nuovo affare, procederà con la massima energia e col massimo rigore a stabilire la colpabilità dei due individui summenzionati e di eventuali loro complici.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica della Camera di Commercio e d'Industria che si terrà domani venerdì, alle 6 e mezzo pom.:

1. Lettura dei P. V. delle sedute 12 aprile e 12 maggio 1904 - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta per l'istituzione d'una fondazione per onorare la memoria del compianto presidente Francesco cav. Dimmer. - 4. Proposta di nomina di un membro corrispondente della Camera. - 5. Nomina di un membro sostituto nella commissione provinciale per l'imposta industriale. - 6. Proposta di contributo per la scuola serale per agenti di commercio presso l'Accademia di commercio e nautica. - 7. Rapporto dei revisori sul bilancio della Camera pro 1903. - 8. Proposta per l'approvazione del nuovo art. 39 dello Statuto della Cassa di risparmio triestina. - 9. Istanza per intervento della Camera quale Giudizio arbitramentale in una controversia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Sara ved. Mandel, dai signori: avv. Alfonso ed Anna Sajiz, cor. 20; Vittorio Venezian e consorte, cor. 20; Maria Anna e Cesare Cusin, cor. 15; avv. Oscar Pick, cor. 20; Luigi Petronio, cor. 30; gli agenti della ditta Mandel e C.o, cor. 25; Menotti Morpurgo cor. 15; Giorgio ed Elio Morpurgo fu Vito, cor. 20; Girolamo Terni, cor. 10; Irene e avv. Giuseppe Cuzzi, cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.ra Regina ved. Valmarin, dai signori: Angelina e Giorgio J. Liebman, cor. 15; Emilio Farchi, cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Sanguinetti, dai signori: Giovannina e Jacopo Liebman, cor. 15; Angelina e Giorgio J. Liebman, cor. 15; Irene e avv. Giuseppe Cuzzi, cor. 20.

Da N. N., cor. 200; da Bonto Chiosotto 371, cor. 1.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero cor. 20 dai signori: Garibaldi Apollonio e Riccardo Zampieri in memoria della madre dell'avv. Vittorio Mandel.

Commissione d'appello per l'imposta personale. Il 7 corr. si chiuse dopo una serie di sedute la sesta sessione della Commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale, per Trieste e territorio.

Nuovo Prestito Greco 4% in oro. Ci viene comunicato: La Filiale della Banca Union si incarica di trasmettere le sottoscrizioni a questo valore, che sottostà al controllo della Commissione Internazionale di Finanza e che viene emesso all'11 corrente al prezzo di 84%. A Londra questo titolo segna diggià 86%.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Sara ved. Mandel, dai signori: dott. Marco e Mina Mordo cor. 20, Lori e Giulio Nessal cor. 50, Adolfo Nessal cor. 30, Elisa e Guglielmo Pincherle cor. 15, Teodoro Zevelechi cor. 10, Ugo Löw, nipote dell'estinta, cor. 10, tutti a favore della Guardia medica; gli agenti della ditta Mandel e C.o cor. 25, dott. Filippo e Nina Morpurgo cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Carlo d'Italia lire 25, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; ing. Isidoro e Sofia Piani cor. 30, a favore dell'Istituto dei poveri; Saverio Tavella cor. 10, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli; Gius. Russi fu M. cor. 10, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Yole e dott. Giuseppe Manzutto cor. 30, a favore del fondo intangibile dell'Associazione medica; famiglia Carlo Fritsch (Vienna) cor. 25, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale; Girolamo Carpi cor. 20, a favore della Fraternita di Misericordia; Giorgio S. Jatròs cor. 10, Guglielmo e Giuseppina Delvecchio cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; Leny ved. Jesurum, cognata dell'estinta, cor. 30, a favore dell'ospitale israelitico; Giulia Mandel, nipote dell'estinta, cor. 20, a favore del nuovo tempio israelitico.

Per onorare la memoria della signora Regina ved. Valmarin, dai signori: Carlo Fritsch cor. 25, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale; Girolamo e Vittorio R. Terni cor. 20, Clementina Levy-Usiglio cor. 15, a favore della Poliambulanza; Emanuele Coen cor. 30, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Erminia ed Ettore Luzzatto cor. 30, a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Sanguinetti, dai signori: Emilio Fano cor. 5, a favore del fondo per scolari poveri del Ginnasio comunale; Graziano Melli cor. 10, a favore del nuovo tempio israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Davide de Pagliaga d'Orsera, dai nipoti Marco e Giovanna Lovrinovich e dalla sorella Eufemia cor. 10, a favore degli scolari poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del suo amato capo, dalla famiglia Schollian cor. 50, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 50 a favore del fondo «Artisti poveri» del Circolo Artistico.

In memoria del caro bambino Bruno Richetti, dalla sig. Emma Weiss di Vienna cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria del signor Adolfo Sanguinetti il signor A. V. elargì cor. 20 all'Ospitale israelitico.

— Per onorare la memoria della signora Sara ved. Mandel elargirono: il signor S. N. Aravandinos cor. 10 e il signor Giuseppe Gentilli cor. 10 al Gremio dei sensali di Borsa; il dott. Alessandro Marina cor. 20 e l'avv. Ermanno Breitner cor. 10 alla Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Regina ved. Valmarin elargirono i signori Giuseppe e Giovannina Valmarin, nipoti dell'estinta, cor. 10 al Gremio dei sensali di Borsa.

Il cuore dei lettori. A favore della povera ragazza abitante in via S. Michele, ci pervennero: dal sig. Rodolfo Fritsch cor. 15, per onorare la memoria della sig.ra Regina ved. Valmarin, e cor. 15 per onorare la memoria della sig.ra Sara ved. Mandel.

Banda cittadina. Sabato prossimo, 11 corrente, dalle 7 alle 8½ pom. la Banda cittadina darà in Piazza Grande un pubblico concerto; in tale occasione la Banda indosserà per la prima volta le nuove divise sociali.

Per domenica prossima, la Banda cittadina, ha organizzato un grande concerto nel Restaurant Excelsior a Barcola, il cui netto ricavo servirà a coprire le rilevanti spese incontrate per le divise sociali.

Lo sciopero degli scalpellini. A quanto ci comunica il comitato degli operai scalpellini scioperanti, ieri aderirono alle loro domande le ditte: Sante Nepitello, Virginia ved. Marcovig, Antonio Orel, Lorenzo Medeot, Giovanni Maria Zamperlo e Giovanni Laurencich, per cui oggi in queste officine verrà ripreso il lavoro.

* Com'era stato deliberato ieri, gli operai scalpellini si astennero dal lavoro in tutte quelle officine i proprietari delle quali non aderirono alle loro domande. Finora non accettarono le condizioni volute dagli operai gli 11 principali che avevano chiesta una convenzione per due anni con sei mesi di disdetta, e presso questi lo sciopero continua.

GRAVE DISGRAZIA.

Un vecchio investito e atterrato da un vagoncino.

Nella località di Ponziana accadde ieri mattina una gravissima disgrazia. Il muratore Antonio Vattovatz, di 63 anni, occupato in una casa che si sta costruendo in via dell'Industria, all'angolo di via Broletto, e abitante al N. 25 del suaccennato quartiere, uscito di casa verso le 6 e mezzo per recarsi al lavoro, pensò di accorciare la strada; e come aveva fatto tante altre volte, invece di passare per la strada carrozzabile, valicò una collina e proseguì rasentando un piccolo binario costruito dall'impresa assuntrice dei lavori per la nuova ferrovia transalpina e sul quale scorrono i piccoli vagoncini che trasportano il materiale. Il povero vecchio si trovava sul binario da alcuni secondi, quando fu investito ed atterrato da uno di quei vagoncini, e, cadendo, battè il capo contro una pietra sporgente dal terreno, in modo da riportare una gravissima ferita. Il primo ad accorrere presso l'infelice fu Stefano Ocroglich, capo degli operai occupati nella costruzione della galleria, il quale, visto che il misero non dava segno di vita, mandò ad avvertire il commissariato di S. Giacomo.

Il commissario superiore Osti fece telefonare alla Stazione centrale di soccorso e poi si recò sul luogo insieme al cancellista Degiampietro e all' ispettore Nemarnich. Un quarto d'ora dopo comparve il dott. Turchetto il quale constatò che lo stato del Vattovatz era gravissimo; gli fasciò provvisoriamente la spaventevole ferita e poi lo fece trasportare all'ospedale mediante il carro-ambulanza dell'istituzione. L'infelice non potè dire una sola parola. Frattanto si era avvisata anche la commissione agli istantanei e poco dopo comparvero il giudice istruttore signor Prati ed il suo cancelliere. Ecco come il summenzionato Ocroglich spiegò il fatto. Sul binario erano fermi nove vagoni e, un momento prima che il vecchio valicasse la collina, cinque erano partiti verso Sant'Andrea accompagnati dagli operai Giuseppe Linzi ed Angelo Albanesi. Dopo alcuni secondi (e non seppe spiegare neanche lui il come), dalla galleria era uscito precipitosamente un altro vagoncino il quale aveva cozzato contro i quattro che stazionavano sul binario e li aveva posti in moto. I vagoncini erano scesi precipitosamente ed il primo aveva investito ed atterrato il Vattovatz. Aggiunse che responsabili dell'accaduto non potevano essere altri che gli operai Linzi ed Albanesi i quali avrebbero dovuto chiudere le barriere per impedire che i vagoncini scendessero. I due operai si difesero dicendo che dovendo seguire i vagoncini in partenza, non era loro possibile di stare a terra per chiudere le barriere.

FATTO DI SANGUE.

Iersera verso le 11, sul Corso e precisamente all'angolo della piazzetta S. Giacomo, due uomini, ubriachi, uno sui quarant'anni e l'altro sulla trentina, entrambi vestiti alla foggia dei nostri facchini vennero a diverbio. Dopo un breve scambio di parole fu veduto il più vecchio estrarre dalla tasca un'arma e colpire l'avversario in direzione del collo. Al colpo, il giovanotto emise un grido di dolore e, piegatosi sulle gambe stramazzò al suolo; l'altro, che non poteva correre perchè mal si reggeva sulle gambe, si allontanò, ma quando stava per imboccare la via di Riborgo, fu fermato da una guardia, che, essendo di piantone all'angolo della via Sant'Antonio, aveva assistito al fatto. Il ferito che era tutto lordo di sangue, fu subito sollevato da un'altra guardia e da due passanti e trasportato nella vicina farmacia Suttina. Strada facendo, il giovanotto mormorò «Mi mettano una mano sulla ferita» - e poi soggiunse - «Mi ha ferito e sono innocente!» Il farmacista telefonò alla Stazione centrale di soccorso ed il medico comparso poco dopo prestò al ferito le prime e più urgenti cure, poi lo fece trasportare all'ospedale. I medici dello Stabilimento constatarono che il giovanotto aveva recisa la iugulare esterna e giudicarono il suo stato gravissimo. Mentre lo medicavano comparvero nell'ambulanza il cancellista signor Zafutta e l'ispettore delle guardie Knapfelz i quali assunsero i rilievi di legge. Il cancellista rivolse al ferito alcune domande ma il giovanotto non potè rispondergli. Un momento dopo comparve un fratello del disgraziato, il quale dichiarò che il ferito si chiamava Eugenio Schwagl, di 28 anni, facchino, da Trieste, abitante in via Donota N. 28.

Il feritore che fu prima interrogato dall'ispettore Knapfelz e poi dal cancellista Zafutta, negò recisamente il fatto appostogli e disse che la guardia lo aveva arrestato, mentre rincasava tranquillamente e continuò a negare di essere il feritore dello Schwagl anche quando, perquisito, fu trovato in possesso di una roncola a serramanico tutta lorda di sangue e quando gli si fece osservare che anche le sue mani erano intrise di sangue. Si qualificò per Pietro Wagner, di 40 anni, facchino, da Trieste, abitante in via del Farneto N. 22 e, ad interrogatorio esaurito, fu rinchiuso negli arresti inquisizionali.

* Lo Schwagl è ammogliato ed ha due figli. Stando a quanto affermavano iersera alcuni popolani che avevano assistito al fatto, i due uomini avevano passata la serata insieme.

Un milite che aggredisce una guardia

e la ferisce con un colpo di baionetta.

La guardia Rodolfo Zeni, dell'ispettorato di via dei Rettori, pattugliando ieri mattina verso le 3 per le viuzze di Città vecchia, giunto in via delle Beccherie udì alcune grida imploranti aiuto, e rilevato che provenivano dalla casa N. 4 di via dell'Altana, salì lestamente le scale. Giunta al primo piano, si trovò alla presenza di alcune donne che scapigliate e mezzo discinte, lottavano con un giovanotto sui vent'anni, e di un militare che gridava e gesticolava come un pazzo. Ottenuto un po' di silenzio, la guardia chiese il motivo di tutto quel putiferio e le donne dichiararono che lo sconosciuto aveva commesso eccessi e che, scacciato, aveva tentato di percoterle. Lo Zeni invitò il giovanotto a seguirlo al vicino ispettorato e l'eccedente lo seguì senza fiatare.

La guardia infatti scese sulla via con l'arrestato, ma aveva fatto appena pochi passi che sentì colpirsi alla schiena e, voltatasi, si trovò dinanzi al milite il quale teneva in mano la baionetta. La guardia portò una mano alla schiena e la ritirò tutta lorda di sangue, perciò liberò il borghese e fece l'atto d'impossessarsi del milite. Questi però, fatto un lesto voltafaccia, riuscì a svignarsela e la guardia, sebbene ferita, lo rincorse, ma in breve lo perdette di vista. Lo Zeni allora si recò all'ispettorato, e dopo aver fatto rapporto dell'accaduto, si recò all'ambulatorio dell'Igea a farsi medicare. Il medico di turno constatò che sebbene in posizione pericolosa, la ferita non era grave ed era guaribile in otto giorni. Frattanto l'ispettore Clarich telefonò a tutti i colleghi informandoli dell'accaduto e questi ultimi inviarono subito alcune guardie in cerca del milite. Questi fu trovato verso le 4 e mezzo in una casa di via Arcata e fu condotto all'ispettorato di via dei Rettori, dove fu sottoposto al primo interrogatorio. Il giovanotto che appartiene alla milizia territoriale e che si qualificò per Ernesto Fernetich, negò il fatto appostogli, ma fu smentito e dalla guardia e dalle pigionali della casa di via dell'Altana come pure da un negoziante di Isola, di nome V., il quale si trovava nella summenzionata casa al momento in cui fu arrestato il borghese e che, avendo voluto impedire al milite d'inseguire la guardia, era stato da lui ferito al pollice destro.

Una delle testimoni dichiarò che avendo il milite minacciato di ferire la guardia, ella si era posta alla finestra ed aveva esortato il funzionario a stare sull'attenti. Ella però aveva parlato in tedesco e la guardia, che non conosce questa lingua, non la aveva compresa. Più tardi il Fernetich fu condotto dinanzi all'ufficiale Patz d'ispezione in via Tigor, dove disse che i suoi superiori gli avevano concesso di rimanersene fuori di caserma fino all'alba e continuò a protestarsi innocente. L'impiegato riconobbe nel Fernetich un individuo pregiudicato che, prima di entrare al servizio militare, era sottoposto alla speciale sorveglianza della Polizia. Un momento prima di essere interrogato, il Fernetich era stato veduto gettare a terra una grande roncola, ma quando il funzionario gliela mostrò, egli giurò di non averla mai veduta.

Ad interrogatorio esaurito, il milite fu consegnato ad un picchetto di militari, che lo condussero in caserma.

Morte improvvisa. Ieri poco dopo il mezzodì l'operaio Antonio Tolusso di 38 anni, abitante in via Paduina N. 5, era da poco rincasato per desinare quando fu colto da grave malore. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorse ma l'opera sua era ormai vana perchè l'infelice era morto in seguito ad un insulto apoplettico.

Pericolo di avvelenamento. Ieri mattina verso le 11, venne chiesto l'intervento della Guardia medica in via Commerciale N. 3, primo piano, per il bimbo di un anno Michele Hutter che dicevasi in seguito alla somministrazione di una medicina essere in preda a grave malore.

Il dottore constatò che la eccessiva quantità della medicina fatta ingerire al piccino aveva causato un principio di avvelenamento, e prestò al piccino i soccorsi opportuni.

A proposito delle accuse fra infermiere. Il sig. Giovanni Lutmann marito dell'infermiera accusata di avere propinato nella zuppa all'infermeria Scrob della polvere di cantaridi, ci prega di rilevare quanto segue: Secondo il Lutmann le accuse della Withoff contro la moglie di lui, sarebbero calunnie. La Withoff avrebbe accusato per astio essendo stata la Lutmann molto benevisa ai superiori, ed avrebbe pure agito per inimicizia contro la Scrob, che ora difende. Il Lutmann dichiara infine di avere egli elementi gravi d'accusa verso l'accusatrice della moglie, per cui dall'inchiesta avviata potrà emergere la verità.

Disgraziato accidente all'Arsenale. L'operaio segatore Francesco Kaiser, d'anni 61, abitante in via Calvola N. 22, da 36 anni occupato nell'Arsenale del Lloyd, ieri mattina verso le 9, nell'officina delle seghe, dopo avere addossato una scala a piuoli ad una catasta di madieri, vi era salito ed aveva incominciato a sfilare alcuni di quei pezzi di legno, quando, perduto l'equilibrio, cadde da circa due metri d'altezza, senza essere più in grado di rialzarsi. Accorsi alcuni suoi compagni, lo sollevarono e con una sedia lo trasportarono all'infermeria dello Stabilimento. Colà gli fu riscontrata la frattura del femore destro e prestategli le cure più urgenti fu adagiato in una lettiga e trasportato all'ospedale dove fu accolto nei decimo riparto.

Furto di galline. Ieri notte un ignoto ladro scavalcando il muro di cinta penetrò nel cortile della casa N. 279 di Barcola e rubò tre galline ed un gallo a danno della signora Irma Bodo. Questa, che soffre un danno di 10 corone e 40 centesimi, denunciò il furto all'ispettorato.

Atterrato da una vettura. Iersera, poco dopo le 11, il bracciante Stefano Pacor, abitante in via del Molino a vento N. 36 passava per il Corso, quando fu atterrato da una vettura. Un ufficiale del reggimento N. 97 qui di guarnigione, l'aiutò a rialzarsi e, visto che il poveretto era ferito alla fronte, lo fece salire nella stessa vettura che l'aveva atterrato e lo accompagnò alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure più urgenti.

Non fu durante il lavoro. Abbiamo narrato ieri che due giovani manovali, Giovanni Colucci e Pietro Saravallo furono accolti ierlaltro all'ospedale perchè, lavorando, avevano riportato alcune ferite e contusioni. Or bene, rileviamo ora, che non fu durante il lavoro che accadde la disgrazia, ma bensì durante il riposo del mezzodì; essi cioè, eludendo la sorveglianza del loro capo e sorvegliante Giuseppe Grano, si erano arrampicati su di un albero di gelso, e, in seguito alla rottura del ramo sul quale stavano in piedi, erano caduti, riportando quelle ferite e contusioni.

Durante il lavoro. Il manovale Giovanni Fait, di 20 anni, abitante al N. 94 di Rozzol, ieri verso le 6 pom., accudendo al lavoro, fu colpito al capo da un pezzo di pietra caduto dall'alto di una armatura e riportò una ferita.

Ricorse alla Guardia medica.

— Una pietra caduta ieri sulla mano destra del manovale Carlo Macor, di 16 anni, mentr'egli era intento al lavoro, gli cagionò una ferita lacera fra il terzo e il quarto dito. Il Macor ricorse alla stazione di soccorso dell'«Igea» al cantiere San Marco.

— Il calderaio Michele Stavich, di 27 anni, abitante in via del Veltro 2, ieri, lavorando con un lamerino, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Una pietra caduta addosso al manovale Giacomo D'Ambrosi, di 18 anni, abitante in via San Silvestro 1, mentre egli era intento al lavoro, gli produsse una ferita al dito medio sinistro.

Ricorsero all'«Igea».

Il naso di Vincenza. Ieri all'una pom., Vincenza Cosulich, abitante in una casa di via S. Filippo ricorse alla Guardia medica per la cura di una grave emoraggia nasale, derivatale da un pugno ricevuto.

Il dottore di turno le prestò le cure più urgenti.

Disgraziato accidente. Il bracciante Giovanni Bagatto, di 52 anni, abitante a Muggia, ieri mattina, alle 11, accudiva al lavoro in uno dei magazzini del pilatoio di riso al Campo Marzio, quando gli cadde accidentalmente sul capo una pesantissima scala a piuoli che gli cagionò una grave ferita all'occipite. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottor Turchetto accorse e prestategli le cure più urgenti fece trasportare il poveretto all'ospedale dove lo si accolse nella decima divisione.

Epilessia. Ieri sera alle 8 un uomo sulla trentina mentre passava per il largo Santorio Santorio fu colpito da grave malore. Ricoverato nella bottega di un fornaio, fu chiesto l'intervento della Guardia medica, ed il dottore accorso constatò trattarsi d'epilessia e prestategli qualche cura lo fece accompagnare all'ospedale dove più tardi disse di chiamarsi Carlo F., di 30 anni.

La mano altrui. Anna Tomasich, di 20 anni, abitante in via del Tintore, ieri sera alle 8 e mezzo ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni alla guancia destra ed al labbro superiore che disse avere riportato poco prima da mano altrui.

Lesioni accidentali. Ieri poco dopo il mezzodì, Giordano Tommasini, d'anni 14, abitante in via Massimo D'Azeglio N. 11, avendo accidentalmente battuto la faccia contro lo spigolo di uno sportello, riportò alcune contusioni all'orbita ed una ferita sopra l'occhio destro.

— Maria Rota, di 37 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri, ieri sera alle 7 riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

— Ieri alle 6 pom., la ragazzina Alma Orlandini, di 12 anni, abitante in via dei Gelsi N. 10, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

— Michele Custrin, di 28 anni, abitante al N. 722 di Chiadino, ieri alle 5 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio sotto il mento.

— La ragazzina Olinda Colussi, di 12 anni, abitante in via del Torrente N. 40, ieri sera alle 8 riportò accidentalmente una ferita al piede destro.

— L' apprendista meccanico Luigi Schibin, di 17 anni, abitante in via Ruggero Manna N. 13, ieri sera verso le 8, si colpì accidentalmente all'occhio destro, riportando alcune contusioni.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Il macellaio Giuseppe Pasqualini, di 59 anni, abitante in via San Vito 6, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice destro.

Ricorse all'«Igea».

Caduta. Il ragazzino di 10 anni Emilio Candellari, abitante in via Ruggero Manna N. 9, ieri sera verso le 9, cadendo, cozzò con la fronte in uno spigolo e riportò una ferita, per la cura della quale dovette essere accompagnato alla Guardia medica.

— Il ragazzo di 12 anni Marco Caucich, abitante in via della Ferriera 27, ieri verso un'ora pom., cadendo, riportò alcune escoriazioni e contusioni al ginocchio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

— Il fabbro-meccanico Giuseppe Dellaputa, di 49 anni, abitante in via Ponziana 9, ieri, cadendo, riportò alcune contusioni ai polsi, e dovette ricorrere alle cure della stazione dell'«Igea» al cantiere San Marco.

— Antonio Marcovich, di 33 anni, abitante a Servola, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio al braccio sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Lotto. Estrazione dell'8 corr.:

Bruna	26	25	33	87	90
Innsbruck	34	13	20	77	30

Corrispondenza aperta. *Rupino.* Il matrimonio fra un protestante e una cattolica si può celebrare, date certe condizioni, tanto in chiesa cattolica che in quella protestante. La separazione legale si chiede con petizione di uno dei coniugi al Tribunale provinciale. — *Separazione.* In caso di separazione legale, le figlie spettano fino ai sette anni alla madre, salvo contraria disposizione del giudice. La moglie separata con sentenza che esclude la colpa di lei non perde i diritti alla pensione. — *V. M. P.* La chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo fu incominciata a costruire nel 1828

e consacrata il 14 ottobre 1837. — *Soci della Lega.* Da Trieste a Trento non si rilasciano biglietti di andata e ritorno. Nell'occasione del congresso generale le ferrovie non accordano ribassi di prezzo. La via più breve è Cervignano, Venezia, Verona, Ala. — *Viaggiatore ignorante.* Da Trieste a Fiume celere II classe 10 cor.; i bambini pagano la metà. — *Italia.* Per la spedizione di una macchina da cucire usata si rivolga ad uno speditore. — *Caprera.* Per viaggi circolari internazionali si rivolga sei ore prima della partenza alla cassa della stazione. — *Viaggiatore.* La strada più breve per recarsi a Barcellona è la ferrovia Trieste, Cervignano, Mestre, Milano, Genova, Marsiglia. — *Ruy Blas.* Prendendo l'indicato biglietto di andata e ritorno Ella ha facoltà, tanto nell'andata che nel ritorno di fermarsi in una stazione intermedia. — *Elettrovia.* Per costruzioni di elettrovie si richiede la concessione ministeriale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.8, ore 2 pom. 28.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.4. Oggi: alta marea 7.8 ant. e 6.44 pom. - Bassa marea 0.54 ant. e 0.22 pom.

Ogni giorno una. Un consulto.

— Il dottore: Dovete evitare le bibite spiritose....

Il cliente: Non ne bevo mai!

Il dottore: ...e non dovete fumare...

Il cliente: Non ho mai fumato!

Il dottore: ...e non giuocare giuochi di azzardo, perchè vi agitano troppo.

Il cliente: Non ho mai toccato una carta!

Il dottore: Ma sentite caro mio, se voi non fate nulla di ciò che io potrei proibirvi, allora.... non c'è più rimedio per voi.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

L'uccisione del manovale abruzzese.

Continua la sfilata dei testimoni (vedi «Piccolo della sera» di ieri) il sergente della gendarmeria di Opicina Vincenzo Samochez, il quale depone che, già la sera del 19 marzo, nell'osteria del capovilla Daneu, era sorta una vivace disputa fra tre o quattro operai italiani e alcuni sloveni del luogo: fortunatamente la cosa non ebbe seguito. La sera del 20, fu avvertito dal figlio del capovilla che, dietro la chiesa, gli italiani facevano baruffa fra loro. Accorse e vide questa già finita: gl'italiani si ritiravano verso la casa Ferluga, nella quale alloggiavano. Ne arrestò tre che avevano bastoni e sassi e li accompagnò in caserma. Non partecipò più agli altri rilievi fatti in quella sera. A proposito del Giovanni Maria Millich dice che, il giorno dopo il fatto, l'interrogò dove avesse passato la sera antecedente. Il Millich gli disse: «In casa Daneu»; ma non fece cenno della sua presenza in casa Crovatin.

Narra poi della voce corsa, una diecina di giorni fa circa, che a ferire il Delgrego non fosse stato l'odierno accusato Millich, ma un tale Sossich, in quell'epoca incaricato del servizio della posta. Si diceva che il Sossich fosse capitato pallido e tremante nella casa di Tommaso Crovatin a chiedere rifugio, perchè gli italiani lo inseguivano e che, dopo qualche giorno, avesse domandato alla moglie del Crovatin stesso se quella sera gli avessero visto, sull'abito, macchie di sangue. Si aggiungeva che, qualche settimana dopo il fatto, avesse venduto un coltello a un individuo di Gropada, probabilmente allo scopo di disfarsi d'un pericoloso corpo di reato; e si diceva inoltre che si fosse vantato, innanzi a terze persone, che stava in lui di far liberare il Millich. Assunse gli opportuni rilievi e interrogò anche il Sossich. Il Sossich si giustificò ampiamente.

Pres. Sentiremo, anzi, il Sossich in proposito. E' citato quale teste. (al testimone): Che tipo è il Vremez? Beve molto? E' persona cui si può credere? E' in buoni rapporti con la famiglia Millich?

Test. Non so se beve. Gode però fama di «flocion». Si vocifera anche che non viva in buoni rapporti con i Millich, ma mancano fatti concreti in questo riguardo.

Dif. avv. Slavik. Sul principio non si sospettava pure che a ferire il Delgrego fosse stato un suo compaesano?

— Anche. Ma ciò cozzava con quanto il Delgrego aveva detto al Delcampo: «Sono stato ferito in una casa dagli slavi».

P. M. Si era anche sospettato dei gendarmi, prima che venisse interrogato il Vremez; nevvero?

— Sì, ma non poteva essere. Del resto, io avevo esaminato subito tutte le baionette.

Giuseppe Neumann, capoposto di gendarmeria, dà i risultati delle indagini fatte che, in sostanza, si identificano con le risultanze dell'odierno dibattimento. Il Vremez fu il bandolo della matassa; in base alle sue dichiarazioni si procedette all'esame di Antonio Crovatin, del Millich e di tutti gli altri. La moglie del Millich, sul principio negò assolutamente il fatto, negò d'aver visto il Vremez, negò anche di aver visto l'italiano. Soltanto dopo incominciò a raccontare. Accennando al deposto della ragazza Scherlavai, dice che questa, interrogata da lui, ebbe a dirgli che l'italiano, quando era seduto sul focolare, perdeva sangue dalla fronte.

La Scherlavai, messa a confronto col teste, conferma di aver visto, soltanto dopo, sul focolare, alcune macchie di sangue: nega però di aver visto l'italiano con la fronte insanguinata.

Il testimone spiega che all'interrogatorio assisteva la Millich.

Martino Scherlavai è uno di coloro che si cavano a carte nell'osteria «Ai soci» insieme al Millich. Depone che gl'italiani gridavano «Viva l'Italia» ed altre frasi consimili. Ammoniti dall'oste, uscirono. Più tardi, volle uscire anch'egli, ma, fuori, vide una turba d'italiani in atteggiamento minaccioso, e, intimoritosi, rientrò in osteria. Ripetè il tentativo, ma, dopo aver fatto alcuni passi in compagnia del Millich, mentre questi continuò ad andare innanzi, egli tornò all'osteria, avendo visto che gli italiani lanciavano sassi.

Maria Crovatin, essendo ammalata, non comparisce al dibattimento, sicchè deve darsi lettura del suo deposto. E' moglie di Giacomo Crovatin e depone sulla scena svoltasi nella cucina della sua abitazione fra l'italiano e il Millich.

Domenico Delcampo è forse il teste più interessante. Egli spiega come tutto il diavolo a quattro sorto fra gli italiani e sloveni si dovette ad un equivoco. Gli italiani - uscendo, dietro suo consiglio, dall'osteria, dopo l'incidente sorto per le grida che emettevano - videro fuori una moltitudine di sloveni e s'insospettirono. Qualcuno, più brillo e di sangue più caldo degli altri, si mise a gridare in tono di sfida: Chi la ha con gli italiani? Egli si affannò a spiegare che gli sloveni non erano là per loro, che vi si trovavano, forse, per caso, e che, ad ogni modo, per ovviare a tristi conseguenze, era meglio andare a letto. Parecchi si accinsero ad eseguire il suo suggerimento: altri, però, s'intestardirono a rimanere, in atteggiamento provocante per gli sloveni. Cercò persino con la forza, impegnando colluttazioni con singoli, di obbligarli a rincasare: ma inutilmente. Visto, allora, inutile ogni suo tentativo, dichiarò che andava a casa. E andò infatti: due compagni, Vincenzo Casamobile e Domenico Graziosi si recarono con lui. Fra i rimasti c'era il Delgrego, che era brillo. Quando si allontanarono, il circolo degli sloveni si andava stringendo intorno agli italiani... Più tardi, mentr'era per mettersi a pranzo, intese gridare: «E' morto Leonardo! ci hanno ammazzato Leonardo!» Scese giù a precipizio e vide il Delgrego quasi agonizzante. Lo interrogò: Chi è stato? Il Delgrego rispose con un filo di voce: «Mi hanno «menato» (percosso) gli slavi.» Dove? - domandò. «In una casa, a destra, vicino al «Gasthaus» (chiamano così, sempre, l'osteria «Ai soci»). Gli altri compagni dove sono? - domandò ancora. «Non so, non so.»

Fu allora che, insieme ai due compagni che erano andati con lui, a casa, mentre altri prendevano cura del ferito, si diresse verso il paese, e per avvertire dell'accaduto i gendarmi e per chiamare il medico. S'imbatterono a pochi passi di distanza dalla casa, nel Millich che era in compagnia della moglie. Dubitando che fosse stato lui a conciare il Delgrego, gli si avvicinarono e vollero perquisirlo, per vedere se avesse il coltello. Il Millich si svincolò e, datosi alla fuga, si rifugiò nella casa di Tommaso Daneu, donde, saltando oltre un muro, passò poi in casa sua.

Tommaso Crovatin e Caterina Crovatin parlano dell'arrivo in casa loro, la sera del fatto, del Sossich, tutto trafelato e tremante.

Giovanni Sossich spiega come andò la faccenda. Mentre passava presso la casa di Maria Ferluga, ove erano alloggiati molti italiani, vide, in mezzo alla strada, un gruppo di questi, in atteggiamento minaccioso. Uno era armato di bastone; due erano armati di coltello. Prese paura, ma poichè doveva, per forza, passare loro vicino, si fece coraggio e li salutò: Buona sera! Gl'italiani non risposero. I due armati di coltello, correndo, lo raggiunsero e lo oltrepassarono. Più morto che vivo, temendo per la sua pelle, si mise a correre anche lui e si rifugiò da Tommaso Crovatin, ai quali raccontò l'accaduto. Si fece poi accompagnare dal Crovatin alla stazione, ove doveva recarsi per depositare un pacchetto della posta. Ammette di aver venduto un coltello di sua proprietà, pochi giorni dopo il fatto, per sessanta centesimi: aveva bisogno di denaro e lo vendette! Aggiunge che non è vero che abbia domandato alla Crovatin: «Ha visto lei del sangue sulle mie vesti?»; domandò invece: «Dicono che avevo le vesti insanguinate; dica lei se è vero!»

Il teste, un giovine che ha da poco oltrepassato, a quanto sembra, la ventina, fa la migliore impressione del mondo.

A domanda del P. M. spiega di aver detto: «Io potrei far liberare il Millich» perchè credeva di potergli giovare, raccontando che gli italiani avevano il coltello.

Maria Ferluga, quella che affitta i letti agli operai italiani, narra di aver visto, una diecina di minuti prima che fosse noto il ferimento, il Delgrego aggirarsi barcollante nella corte e poi sedersi sugli scalini di casa.

La ripresa del dibattimento.

Quando il dibattimento vien ripreso, è data lettura di parecchie pezze processuali, fra cui il deposto del dott. Bellen, che dice di non aver potuto capire quanto il Delgrego andava dicendo, quando lo visitò; la perizia medica assunta sul Delgrego; la sentenza nel dibattimento tenutosi dinanzi al giudice segretario Suppancig, in linea contravvenzionale, a carico di parecchi italiani, responsabili di aver lanciato dei sassi. Dalla fedina penale risulta che il Millich è stato condannato una volta per contravvenzione di leggero ferimento.

I quesiti.

Prima che la Corte si ritiri per formulare i quesiti, il P. M. propone che - essendo provato ed anche ammesso dall'accusato, aver egli dato dei pugni a quell'italiano che era in cucina del Crovatin - venga proposto ai giurati anche un quesito principale che rifletta tale fatto, che riveste senz'altro gli estremi della contravvenzione di azioni contro la sicurezza personale.

Il difensore avv. Slavik si rimette nella Corte.

La Corte propone due quesiti principali: uno, che domanda se il Millich è colpevole del crimine di uccisione, per aver ferito il Delgrego che, in seguito alle lesioni, morì; l'altro, se il Millich è colpevole di avere percosso con pugni il Delgrego, o altro individuo, quindi della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale.

Il verdetto e la sentenza

Il P. M. sost. proc. di Stato Clarici pronuncia una requisitoria addirittura magistrale, per la cura e l'abilità con cui raccoglie ed allaccia in un filo logico tutti gl'indizi, a dire il vero, assai scarsi, che sono risultati a carico del Millich.

Il difensore avv. Slavik profitta egregiamente del buon gioco che ha, per scalzare l'accusa, che dice sorta per la leggerezza d'un alcoolista, il Vremez. Domanda verdetto d'assoluzione per il primo quesito: e anche per il secondo, per il fatto che, se pure il Millich è colpevole di aver dato dei pugni al Delgrego o a quel qualsiasi italiano che si rifugiò da Crovatin, ha, cionondimeno, scontato abbastanza la sua colpa, con i due lunghi mesi d'arresto sofferti.

COMUNICATI*)

Editto d'incanto.

Massa concurs. Schielin & Müller.

In seguito a conchiuso del 30 maggio 1904, numero d'affari 990-4-1, nel giorno 18 giugno 1904, alle ore 10 ant., in via Sanità 19, si procede alla vendita per incanto dei crediti della massa concursuale suddetta.

L'elenco dei crediti può essere ispezionato addì 17 e 18 giugno nel tempo fra le ore d'ufficio nella sez. XIII.

I. r. Giudizio distrettuale in affari civili Trieste

Sezione XIII, li 30 maggio 1904.

N. 3304.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Magistrato civico coll'emolumento di annue corone 2800, con quattro aumenti quinquennali, ciascuno di corone 200 e coll'aggiunta di attività di corone 400, questa e quelli pagabili in rate mensili anticipate e con diritto di pensione verso il pagamento della rispettiva tassa giusta il vigente Regolamento.

Il titolare dev'essere suddito austriaco, avere l'età di almeno 24 anni, conoscere perfettamente la lingua italiana, aver assolto gli studi legali e sostenuto con buon esito gli esami di abilitazione per la gestione degli affari politico-amministrativi nel modo prescritto per gl'impiegati dello Stato.

DAL MAGISTRATO CIVICO

Rovigno, 2 Giugno 1904

Il Podestà

G. Candussi - Giardo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dopo un riassunto fatto dal presidente cons. Pederzolli con quel senso di giustizia che lo distingue, i giurati negano il quesito riflettente l'uccisione con 11 «no» e 1 «sì» ed affermano il quesito riflettente la contravvenzione, all'unanimità.

La Corte assolve il Millich dall'accusa del crimine e lo condanna, per la contravvenzione, a 7 giorni d'arresto e, su richiesta del difensore, lo mette in libertà.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi sarà tenuto dibattimento per crimine di furto contro Giorgio Cszoosz. Il Cszoosz è quel famoso ladro, che l'anno scorso comparve innanzi alle nostre Assise, per rispondere di altro furto commesso in danno dell'arciduca Lodovico Salvatore, ad Abbazia.

Deve rispondere di altro furto, di cui fu scoperto autore dopo la sentenza di condanna quella volta inflittagli.

Presiederà il presidente del Tribunale cav. Urbancich. Sosterrà l'accusa il procurator di Stato dott. Ghersich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Echi della collisione «Pavia»-«Alberta». In seguito alla collisione fra i piroscafi «Pavia» e «Alberta» avvenuto il 1. corr. nelle acque di Venezia, i fratelli Cosulich, armatori del secondo ,visto le contestazioni che i rappresentanti della «Cunard Line», armatrice del «Pavia» movevano ai rappresentanti dell'«Alberta», chiesero al Tribunale di Venezia, il sequestro del «Pavia». Il sequestro fu accordato ma non fu potuto eseguire perchè il piroscafo era partito per Trieste. Giunto qui gli avvocati Martinolich, rappresentanti degli armatori dell'«Alberta» chiesero ed ottennero da questo Tribunale il sequestro del «Pavia» che fu accordato ed eseguito domenica scorsa. Per impedire qualsiasi sorpresa, in seguito a richiesta degli avvocati Martinolich, il capitanato di porto, autorizzato dal Tribunale, mise a bordo del «Pavia» due piloti quali guardie stabili. Per far levare il sequestro, la «Cunard Line», a mezzo dello Stabilimento di Credito di Trieste, garantì per la somma di corone 365.000, richiesta dagli armatori dell' «Alberta» per danni, interessi e spese da essi incontrati e da incontrarsi. Dopo ciò il sequestro fu levato ed il «Pavia», ieri l'altro potè partire.

Da parte sua, la «Cunard Line», sostenendo che il torto è dell'«Alberta», reclama dai suoi armatori 50.000 corone, per i danni subiti dal «Pavia». Tale importo, per evitare il sequestro dell'«Alberta», è stato ora garantito a mezzo della locale Banca Union, per il caso che venisse riconosciuto il torto dell'«Alberta».

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloydiani «Venus» da Venezia con 70 pass., «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 117, «Galatea» da Cattaro e Corfù; i pir. a. u. «Maria B.» da Traghetto, «Lapad» da Bona, «Fiume» da Cattaro; e il pir. ingl. «Ebro» da Hull e Bari.

— Partirono i pir. lloyd. «Danubio» per Metcovich, «Sultan» per Venezia; il pir. ingl. «Battersea Bridge» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Fiume» per Fiume, «Sebenico» per Metcovich, ed il bark «Contessa Hilda» (spedito) per Licata e Melbourne.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Maria arrivò il 6 a Marsiglia da Nuova Orleans, «Deak» il 6 a Rotterdam da Fiume.

8 giugno.

Da CORMONS.

— Trasloco e pensionamento. L'aggiunto giudiziario Silvio de Millost fu traslocato da questo giudizio al Tribunale circolare di Gorizia in qualità di segretario di consiglio.

* Il segretario titolare Cristiano Kircher che per molti anni funzionava in questo Giudizio quale giudice penale, fu posto in istato di riposo.

Da FIUME.

— Elezioni della Camera di commercio. Rettificate le liste elettorali in seguito a numerosi ricorsi presentati da più parti, il comitato ha indetto per il 30 corr. le elezioni generali per la Camera di commercio ed industria. Da quanto si rileva vi sarà viva lotta.

Cambio di consonante,

Oltre l'ampia... mirando l'orizzonte
Le fiamme che sgorgavano sovra il vesevo [monte
Napoli che specchiavasi ne l'azzurra marina
Il poeta sentiva più acuto il suo dolore;
E coi muti sospiri gli saliva dal core
La... miracolo di melodia divina.

Spiegazione del giuoco precedente:
VENTURA. VENTURINA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile Tav. N. 1545 (civ. N. 31 e 33 di via Madonnina), acquirente Giulia Picotti nata Luciani per cor. 65.000; villino N. Tav. 518 di Guardiella, città, (civ. N. 7 di via Bonomo), acquirente Erminia ved. Besso nata Cantoni per cor. 32.000.

Eredità.

1/3 dei Tav. N. 109 e 281 di Chiadino, città, (civ. N. 30 di via Farneto) erede Antonio Pascutto fu Angelo.

Mutui.

Cor. 25.000: 5% a peso di uno stabile in via Madonnina.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 638.75, Staatsbahn 633.50 Alpine 410.—, Lotti turchi 128.50. La borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.50 (201.20). Disconto 186.40 (186.50), Italiana 103.25 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (100.—). Rendita 103.80 (103.77) Meridionali 726.— (727.—), Mediterranee 443.50 (444.50). - Parigi: Apertura dell' Italiana 103.60 poi sino 103.65. Chiusa francese 98.05 (98.12), Italiana 103.65 (103.60), Spagnuola 85.77 (85.85), Banche Ottomane 587.— (588.—), Rio Tinto 1293 (1291), Lotti turchi 122.75 (123.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75 Azioni Credit 638.— a 640.—.

Listino. Napol. da 19.03— a 19.06½, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.25 a 239.90, Francia 95.— a 95.30, Italia 95.— a 95.30 Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.15 a 99.45, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30, Credit 639.— a 641.—, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 634.— a 635.50, Lombarde 78.— a 79.—, Lotti turchi 127.50 a 129.50.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 98.05, Rendita ital. 5% 103.65, Rendita spagnuola esterna 85.77, Azioni Banca ottomana 587.—.
Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 84.67, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 100.25, Rend. ungh. in oro 4% 100.70, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.75, Banca di Parigi 11.32, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1293, sost.a

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per Giugno 32.50, per settem. 33.—, per dicembre 33.75, per marzo 34.50, sost.o.
Amburgo 8. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.
Nuova York 8. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 e 10 c. in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 4. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 3000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 6 50/100, Giugno-Luglio 6 40/100, Luglio-Agosto 6 34/100, Agosto-Settembre 6 12/100, Settembre-Ottobre 5 63/100, Ottobre-Novembre 5 40/100, Novembre-Dicembre 5 33/100, Dicembre-Gennaio 5 30/100, Gennaio-Febbraio 5 29/100.
Cereali. *Londra* 8. Frumento future Market per giugno 6.9½, per agosto 6.8¼, per settembre 6.5⅞. — Formentone per settembre 20.7¼, per dicembre —.—.
Metalli. *Londra* 8. Stagno Straits. Apert. 121½, Chiusa 121—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto 56⅜, p. 3 mesi 56⅜.
Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 46.—, per luglio 47.—, luglio-agosto 47.25, Settembre-dicembre 48.25. staz.o
Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 14.50, per luglio 14.15, luglio-agosto 14.25, settembre-dicembre 14.25. calmo
Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 19.95, luglio 20.05, luglio-agosto 20.00, settembre-dicembre 20.15. calmo
Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.30, luglio 27.65, luglio-agosto 27.70, settembre-dicem. 27.30. staz.o
Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 48.50, luglio 41.—, luglio-agosto 40.50, settembre-dicembre 35.50. fermo
Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 24.25-24.75 staz.o, bianco per mese corr. rente 27.50—, per luglio 27.75—, staz.o, per luglio-agosto 27⅞—, ottobre-gennaio 28⅞—, Raffinato 60½ a 61.—.
Amburgo 8. (Chiusa). Per giugno 18.30, per luglio 18.50, settem. 18.75, ottobre 18.85, dicembre 18.80 marzo 19.15. calmo
Londra 8. Java a scell. 10.6, Rappe, greggio a sc. 9 3/16.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell' 8 giugno 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Gerty	9	Scaricazione
1 a	Venezia	11	»
3	Alberto Treves	13	Caricazione
6	Imperatrix	9	»
9			
12 a	Rosario	10	Scaricazione
12 b	Lapad	12	»
13 a			
13 b	Segesta	10	Caricazione
14	China	15	Scaricazione
17	Elektra	10	»
21	Ebro	10	»
22	Scaramangà	10	Caricazione
24	Maria B.	10	Scaricazione
Molo I	Alberta	10	»
» II			
» IV	Perseveranza	12	»
	Kate		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 1154

CERCASI lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 998

CERCASI prontamente cuoca. Via Arcata N. 17, cucina popolare. 1005

CERCASI giovane servetta friulana. Via Molin piccolo 9, porta 9. 904

CERCANSI abili stiratrici e lavandaie. Indirizzo al Piccolo. 872

CERCASI ragazzo dell'età di 14 a 16 anni, quale apprendista molinaio. Rivolgersi via Cologna 6. 5052

CERCANSI prontamente meccanico e mezzo lavorante. Deposito biciclette Majonica, Gelsi. 1207

CERCANSI brave macchiniste per lavoro in commissioni. Indirizzo Piccolo. 1203

CERCASI donna servizio per due persone, 16 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 1201

CERCASI cuoco. Androna S. Lorenzo 3. 1221

CERCASI prontamente capace macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 1243

CERCANSI prontamente lavoranti sarte da donna. Indirizzo Piccolo. 1227

CERCANSI apprendisti falegnami. Via SS. Martiri N. 10. 1230

CERCASI prontamente ragazzo negozio di manifatture. Giuseppe Forti, Giacinto Gallina 1. 5058

CERCANSI lavorante e garzona sarte da donna. Procureria 6, Cerne. 1236

CERCANSI lavoranti sarte donna. Rivolgersi via Gelsi 6, II, Sckerck. 1178

CERCANSI prontamente lavorante, mezza lavorante e garzona sarta. Indirizzo al Piccolo. 1199

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 1186

CERCASI ragazzetta. Latteria Torrente 12. 1182

CERCANSI brave mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1188

CERCASI ragazzo tappezziere con paga. Bottega tappezziere, via Fontanone 21. 5035

CERCASI prontamente ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 9296

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo. 2001

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta da donna ,buona paga. Indirizzo Piccolo. 40

CERCANSI ragazze e garzone sarte da donna. Via Torrente 38, IV. 5050

CERCASI ragazzetta per portare bambina a passeggio. Buone condizioni. Via Tigor 11, I, destra. 5045

CERCASI prontamente mezza lavorante giletante. Via Nuova N. 19, II. 5041

CERCASI bravo fabbro maniscalco per carrozze, carri e inferrare cavalli. Petronio 599. 1122

CERCASI prestaservizi onesta, pulita, capace lavori casa per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1134

CERCASI amministratore stabili con speciale abilità affittare quartieri piccoli, inquilini buoni. Scrivasi «Case Nuove» al Piccolo. 1026

CERCASI brava mezza lavorante sarta da donna. Via S. Maurizio N. 1, I. 1138

CERCASI prontamente ragazzetta per primario negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1124

CERCASI ragazzetta venditrice per negozio. Indirizzo Piccolo. 1156

CERCASI donna servizio più ore, buona paga, corone 24. Indirizzo Piccolo. 1141

CERCASI donna mantenga bambino lattante. Offerte con prezzo «Cuore» al Piccolo. 1158

CERCANSI calcolatori d'acqua usati. Scorzeria 7, deposito vini. 1162

CERCANSI prontamente mezza lavorante sarta donna e garzona. Via Paolo Diacono 4, III, porta 8. 1168

CERCASI prontamente brava domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1172

Regina ved. Valmarin

spirò stanotte nella grave età di anni 86.

I sottoscritti, addoloratissimi, dànno parte della irreparabile perdita.

Il trasporto segue direttamente al cimitero,

Giulietta de Caro (figlia) — Giustina ved. Farchi (sorella) — Girolamo Gentilomo e famiglia (fratello)
Rosario de Caro (genero) — Emilio Farchi e famiglia, Achille Farchi e famiglia (nipoti)

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Per le molte dimostrazioni di affettuosa partecipazione al proprio dolore per la perdita dell'indimenticabile suo

CAPO

porge a tutti i più sentiti ringraziamenti l' affiittissima

Famiglia SCHOLLIAN.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del loro indimenticabile

SIMEONE

ringraziano tutti dall'intimo del cuore.

Sentono poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento all'esimio medico primario **dott. Antonio Marcovich** che durante la lunga malattia del loro adorato seppe con instancabili cure alleviarne le sofferenze, nonchè all'egregio cap. del Lloyd a. A. Blessich che tanta parte prese al loro cordoglio.

Trieste, 8 Giugno 1904.

Famiglia LJUBA.

CERCASI prontamente domestica giovane. Indirizzo al Piccolo. 1163

CERCANSI domestica e prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 1173

PER provincia cercasi cassiera signorina che sappia tedesco, italiano. Per informazioni rivolgersi Acquedotto 47, quarto. 5046

COMPTOIRISTA giovane, conosce italiano, tedesco, francese, pratico tutti lavori scrittoio, cerca primario stabilimento assicurazione, eventualmente primaria ditta. Gentili offerte sub «Comptoirista» al Piccolo. 1139

PRESTASERVIZI fidata, pulitissima, ottime referenzè, mattina, dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1198

CERCO prontamente domestica. Piazza S. Giovanni 4, porta 16. 1209

SIGNORE abile affarista per clientela privata, con buone referenze, conoscenza slavo, possibilmente cauzione, trova pronto impiego. Indirizzo Piccolo. 1100

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi. Piazza S. Caterina 3, deposito velocipedi. 1242

DOMESTICA brava, amorosa bambini cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1234

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1222

ABILE piazzista per visita salumai, pistori, droghieri, commestibilisti cerca ditta bene introdotta. Inutile offrasi non pratico mancante buone referenze. Offerte sub «Pratico» Piccolo. 1136

SI cerca ragazze macchiniste per biancheria uomo in commissioni. Indirizzo Piccolo. 1128

SARTA da uomo cerca brava e onesta lavorante. Rivolgersi Stadion N. 24. 1164

CERCO giovane robusto per lavoro greve. Via S. Francesco 47. 5042

RAGAZZO mezzo facchino cercasi. Via Fontanone N. 22, I piano. 1146

OFFRESI comptoirista tedesco con conoscenza della lingua italiana e stenografia. Gentili offerte sub «Diligente» Fiume, posta restante. 5039

SIGNORA vedova, ventinovenne, seria, abile cucito, faccende domestiche, offresi. Indirizzo Piccolo. 1217

VENTISEIENNE tedesco, italiano, conoscenza contabilità, cerca posto come corrispondente contabile o magazziniere. Scrivere «K. P». fermo posta Klagenfurt. 5031

OFFRESI sarta a giornata oppure domicilio, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1180

GIOVANE intelligente, qualsiasi occupazione, offresi. Offerte «Qualsiasi» Piccolo. 9287

OFFRESI prontamente balia latte fresco. Via Riborgo 5, III. Caterina. 5005

OFFRESI ragazza per servizio da mattina a sera presso piccola famiglia. Offerte «Giovannina» Piccolo. 911

SIGNORA cerca posto come direttrice di casa, possibilmente fuori di città, con piccolo stipendio. Indirizzo la Piccolo. 925

PERSONA civile, con buonissime referenze, vorrebbe dedicare, due o tre dopopranzi della settimana, oppure mattine, per compagnia di una distinta signora; occorrendo sorvegliare la casa, dedicandosi in alcuni lavori. Offerte al Piccolo «Miti pretese». 5053

SIGNORA indipendente, bella presenza, sana costituzione, pratica tutti lavori direzione casa, parla italiano, tedesco, slavo, offresi presso spettabile signore solo, città o campagna, anche all'estero, referenze indiscutibili. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 898

GIOVANOTTO trentaquattrenne, di distinta famiglia, praticissimo della piazza, cerca posto viaggiatore-piazzista. Dispone di primarie referenze e cauzione. Indirizzo al Piccolo. 859

FOTOGRAFO praticissimo, bravo ritoccatore, offresi miti pretese. Offerte «Photographia» Piccolo. 5047

MACCHINISTA provetto meccanico cerca posto Trieste o fuori. Offerte sub «Macchinista» Piccolo. 5051

AMMINISTRO stabili al 2½%. Offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 5055

SIGNORINA capace qualsiasi lavoro cucito, abile pettinatrice, perfetta stiratrice, cerca posto presso signora sola, eventualmente coniugi quale dama compagnia o cameriera fina. Offerte «Signorina» Piccolo. 5043

AFFITTANZE

SIGNORE cerca istitutrice che conosca diverse lingue ed abbia esame di maestra per un bambino di 7 anni. Indirizzo al Piccolo. 1043

ISTRUZIONE

CERCANSI per agosto due camere vuote, soleggiate, alte, ingresso libero, uso abitazione, eventualmente pranzo. Offerte Piccolo sub «Soleggiate». 642

CERCASI prontamente stanza ammobiliata in campagna, preferibilmente nelle vicinanze di Montebello. Offerte presso Tessèr, via Domenico Rossetti 26. 1189

CERCASI camerino ammobiliato, ingresso libero, per giovanotto. Offerte «Giovanotto» Piccolo. 1153

CERCANSI due stanze vuote con comodo di cucina. Offerte «Vedova pensionata» Piccolo. 1170

CERCO stanza tranquilla, spaziosa, eventualmente intera pensione, presso distinta famiglia, vicinanze Direzione ferrovie Stato. Indirizzo Piccolo. 1216

CERCA distinto signore presso famiglia tedesca stanza ammobiliata, eventualmente costo. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 1229

CAMPAGNA cercasi per la stagione in vicinanza città, due stanze, comodo cucina, giardino. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 1171

SIGNORA cerca stanza ammobiliata presso buone persone. Offerte «Speranza» al Piccolo. 5032

SIGNORINA cerca stanza presso signora sola, vicinanze Posta centrale. Offerte sub «Iris» Piccolo. 1246

AFFITTANSI due letti con costo. Via Barriera 19, I. destra. 1238

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, vista amena, modiche pretese. Via Scuola nuova 16, III. 1233

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Madonnina N. 8, III. 5057

AFFITTASI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 5034

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 16, I. 1192

AFFITTASI presso coniugi civili soli, quale sola subinquilina, camera vuota, volendo comodo cucina, acqua a signora pensionata o signorina impiegata, pressi S. Antonio vecchio. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 1195

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Barriera, I. Indirizzo al Piccolo. 1208

AFFITTASI eventualmente vendesi con o senza decreto osteria centrica posizione. Caffè Goldoni, Petronio. 5054

AFFITTASI stanza grande, bene ammobiliata. Ireneo 3, I, porta 6. 1215

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate fiorini 9, nettezza. Chiozza 25, pianoterra. 891

AFFITTASI quartiere estivo, in San Mauro presso Gorizia, amena posizione, priva polvere. Informazioni presso Verzegnassi, Corso Verdi, Gorizia. 511

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, fior. 260. Petronio 7. 1007

AFFITTANSI per 24 agosto due stanze, camerino sul davanti per uso scrittoio, ingresso libero, posizione centrica. Rivolgersi Piazza Goldoni 6, I piano, porta 7. 5009

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Antonio N. 6, I. 5986

SUBAFFITTASI **24 agosto bellissimo quartiere 4 stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, acqua, gas ed accessori, fior. 420. Via Kandler 5, II piano.** 653

AFFITTASI stanza o stanzetta ammobiliata. Via Carradori 16, IV, destra. 9291

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due signori. Mercato vecchio 3, II, vis-à-vis Palazzo Lloyd. 9295

AFFITTASI piccola stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza Borsa 7, quarto. 5060

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, vista al mare; unico inquilino. Nicolò Machiavelli 4. 1116

AFFITTASI bellissima, grande stanza due finestre, ammobiliata. Via Commerciale 8, II piano, porta 7. 1117

AFFITTASI buon letto per operaio. Via Pilone 2, porta 3. 1123

AFFITTANSI due camere e cucina con acqua, gas. Via Rossetti 683. 1160

AFFITTASI stanza ammobiliata, due finestre, primo piano, porta 5, centro. Indirizzo Piccolo. 1143

AFFITTANSI quartieri camera, camerino, cucina 24 agosto, annui 144. Via Donadoni 14. 1175

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Molin piccolo 9, I. 1177

DA affittare in campagna tre stanze e cucina con o senza mobili per l'estate o per tutto l'anno. Indirizzo Piccolo. 1145

VILLEGGIATURA. Appartamento ammobiliato, con giardino ombroso, bella posizione, affittasi. Riccardo Tomadoni, Cormons. 1132

VILLEGGIATURA vasta, fresca, ombreggiata, affittasi. Acqua, aria impareggiabili. Rivolgersi Brentani, Toro 5. 1167

VILLINO Bellosguardo N. 15, tre camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. 1159

CAMPAGNA città via Fabio Severo 48, affittansi per agosto due camere, cucina. 9293

STANZA ammobiliata, ingresso libero. affittasi, eventualmente costo. Via Fontanone 30, porta 5. 1165

SCUDERIA per tre cavalli con rimessa affittasi prontamente. Scala Belvedere 4 (Piazza Stazione). 1149

STAGIONE oppure anno affittasi quartiere due camere, cucina, godimento campagna. Indirizzo Piccolo. 1144

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 19, I, sinistra. 1119

STANZA ammobiliata affitta distinta piccola famiglia. Stadion 26, II, sinistra. 526

AGOSTO affittansi due stanze, comodità cucina, acqua, persona distinta, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1142

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, gas, acqua, I piano, casa nuova, soleggiato, anche ammobiliato, affittasi prontamente. Senza mobili affitto 200. Indirizzo Piccolo. 1194

PASQUALE Besenghi 12, affittasi quartiere quattro stanze, cucina, eventualmente giardino. Quartiere due stanze, cucina, camerino. 656

STANZE grandi, scrittoio, cancelleria, vicinanza Borsa, eventuali locali accessori, con o senza servizio e telefono affittansi agosto, probabilmente prima. Rivolgersi Comel, Piazza Borsa 1. 502

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, cantina, tassa soldo pigioni, gas scale, acqua, tutto compreso fior. 330 a 350, tutto comfort possibile, water closets, sonerie elettriche, gas tutte le stanze affitansi prontamente pressi Stazione meridionale. Indirizzo al Piccolo. 916

PER villeggiatura affittansi stupende stanze e campagne al mare. Indirizzo al Piccolo. 908

QUARTIERE giardino affittasi via Cappello 3, cinque camere, due camerini, cantine, grande proprio giardino al mare per agosto o mesi più tardi; fiorini 550 Informa Zannutel, Spiridione 3 o direttamente. 982

VILLEGGIATURA Sagrado, vicino stazione affittasi quartiere ammobilato 3 stanze. Rivolgersi Ugo De Mejo. Via Stadion 24. 952

SAGRADO Albergo Vittoria, con annesso giardino spazioso, bene ombreggiato, affittansi bellissime stanze, bene ammobiliate, a prezzi modici. 4061

PORTOROSE affittasi villino ammobiliato, cinque stanze, cucina, acqua, giardino, bagno di spiaggia. Rivolgersi Hotel Pirano. 873

VIA Boschetto 1, II, bella stanza ammobiliata, parchetti, ingresso libero. 1222

BELLISSIMA abitazione per villeggiatura in stupenda posizione Carniola superiore, 20 minuti da Veldes, 10 da Polic, composta di 4 belle stanze, bella cucina, tutto di nuova costruzione. Rivolgersi Gabriele Erzen Sapusch, posta Vigaun, Carniola superiore. 831

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso, volendo costo cucina tedesca. Indirizzo Piccolo. 1204

RIVA mare, primo piano, affittasi bellissima stanza ammobiliata. Machiavelli 1. 1220

22 fiorini stanzetta ammobiliata, buon costo, centro, II. Indirizzo Piccolo. 1247

CONIUGI senza figli affittano prontamente bella stanza vuota. Indirizzo Piccolo. 1214

DISTINTA signora affitta stanza, buon costo. Via Chiozza 11, II, porta 11. 1121

DA affittare un elegante stanza ammobiliata in villino, splendida aria, bella vista. Indirizzo al Piccolo. 1169

FOSCOLO 39, primo, destra, affittasi stanza elegantemente ammobiliata, coniugi soli. 1120

MAGAZZINO centro affittasi agosto, 6 fiorini mensili, serve anche ripostiglio. Indirizzo Piccolo. 1133

8 fiorini affittasi stanza ammobiliata; eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 1202

VILLEGGIATURA Muggia affittansi tre camere ammobiliate, posizione amena, annessa campagna, acqua in casa. Indirizzo Piccolo. 1239

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, prezzo modico. Geppa 16, II. 5040

OPICINA. Subaffittansi per la stagione due bellissime stanze ammobiliate e cucina, prezzo cor. 400. Indirizzo al Piccolo. 1210

PRONTAMENTE elegante quartiere via Economo 14, tre stanze, anticamera, cucina, cantina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1216

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI barili legno duro qualunque capacità. Offerte Piccolo sub «Barili». 837

BILANCIE e carrettine usate cercansi. Rivolgersi drogheria Cillia, Ponterosso. 5059

CARROZZA Panier usata, buono stato, vendesi. Rivolgersi via Nuova 26. 1179

CERCASI bilancia decimale. Indirizzo Piccolo. 1223

DA vendere elegantissima carrozzetta da bambino. Indirizzo al Piccolo. 1231

DA vendere piano causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1200

DA vendere bellissimo letto completo, detto due persone, armadietto sei cassetti, suste nuove, vetrina, tavola da cucina. Chiozza 15, II. 1218

DA vendere vasi cinesi grandi e piccoli, nonchè cassa di controllo usata, esattissima. Indirizzo Piccolo. 9275

VENDONSI: stanza pranzo lusso, quadri olio, altri oggetti. Stadion 19, II. 1057

VENDESI bellissima ghiacciaia nonchè fornimento salottino. Indirizzo Piccolo. 999

VENDONSI prezzo occasione, splendide e solidissime stanze complete; tappezzerie; sedie; mobili sciolti. Acquedotto 8, Dallatorre. 953

VENDESI stanza matrimoniale, noce nostrana, lavoro solido. Ireneo della Croce 4, falegname. 5002

VENDONSI **sedie in cana d'India. Prezzo d' occasione. Indirizzo al Piccolo.** 1237

VENDESI elegante bicicletta poco usata. Bottiglieria via Carlo Ghega 19. 5049

VENDONSI vasi, statuette, figure di Napoli. Foscolo 46, II. 5044

VENDESI bicicletta «Styria Puch» nuova per cor. 160. Portinaio Piccardi 14. 1211

VENDESI grammofono voce forte, dischi italiani, tedeschi, americani. Indirizzo Piccolo. 1196

VENDONSI a buon prezzo bellissimo trumeau con specchio e macchina Singer. Indirizzo Piccolo. 1127

VENDONSI brougham, coupè, finimenti e coperte per cavalli. Indirizzo al Piccolo 1140

VENDONSI vestiti usati in buono stato, da uomo. Indirizzo Piccolo. 1143

VENDESI botteghino commestibili, erbaggi e frutta, causa malattia. Molin grande 3. 1161

VENDESI sofà a letto, sei sedie. Molin piccolo 9, I. 1177

VENDESI villino nuovo 13 locali e campagna. Casetta rustica con campagna. Indirizzo Piccolo. 1191

VENDESI bellissima biblioteca adatta anche scrittoio, nonchè canapè e letto. Indirizzo Piccolo. 1183

VENDESI vestito bianco, nuovo, da sposa. Fontanone 24, II, 9. 1240

VENDONSI divani con tappeti, letto, fornimenti, poltrone, materassi vegetale, brande, prezzi discretissimi. Via Nuova 30. 1244

VENDESI bicicletta fior. 30. Stadion 17, quarto, porta 16. 1232

VENDESI negozietto in manifatture e commissioni, bene avviato, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1235

SPLENDIDE lampade a petrolio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1210

OCCASIONE favorevole: due letti moderni da pochi giorni comperati, con suste nuove, costarono insieme fior. 56, vendonsi tutto fior. 35. Acquedotto 24, IV, destra 5056

OCCASIONE splendida macchina Singer con apparati, come nuova. metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza 8, porta 8. 5048

MADONNA ad olio in legno, scuola fiorentina del novecento, vendesi prezzo modesto causa partenza. Cartoleria Secession Orologio 4. 1150

VESTITI da uomo usati, buono stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1152

CAUSA malattia vendesi bene avviato botteghino frutta, erbaggi. Indirizzo Piccolo. 1184

CAUSA lutto, vestito foulard chiaro da vendere. Via Stadion 23, porta 8. 1197

BICICLETTA «Columbia» fortissima vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1234

DECIMALE con pesi, vetrina, scala doppia, buratto per appendere vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 1225

FONDO con pozzo acqua potabile, sulla via Fabio Severo, dirimpetto alla fabbrica birra, vendesi. 694

FRIULI orientale in splendida posizione vendesi stabile con stalla-rimessa ed annesso giardino e campo. Indirizzo al Piccolo. 941

OCCASIONE vendesi pianoforte mezza coda, corde incrociate, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 896

RARISSIMA occasione: falegname vende diverse stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate; ricchissime e comuni. Cecilia 14. 943

SPECCHI **magnifici vendonsi a prezzi irrisori. Indirizzo al Piccolo** 1237

PARTENZA vendesi macchina Singer garantina fior. 22, altra 12, letto legno noce nuovissimo alto, con susta e sgabello tutto fior. 30, libreria legno, divano fior 16 Barriera vecchia 14, I 1212

BICICLETTA da signora, americana, leggerissima, poco usata, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1213

BICICLETTA «Neumann» perfettissima, scorrevole, vendesi fiorini 24 occasione. Indirizzo Piccolo. 1226

FALEGNAME vende stanze letto opache, lavoro garantito. Via del Monte 16. 5030

BICICLETTA buonissimo stato vendesi fiorini 32. Torricelli 2, II Kersnick. 1135

BICICLETTA vendesi prezzo mitissimo. S. Spiridione 1, Battistelli, pianoterra. 1157

BICICLETTE una «Neumann», una «Cleveland» buonissimo stato, vendonsi per occasione; dalle ore 10-5. Corso 9, IV, sinistra. 1219

RARA occasione. Vendo fabbrica pasta all'uovo con vendita al minuto; guadagno netto garantito fior. 3 giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 1174

PIANINO splendido, stanza pranzo, mobili sciolti vendonsi. S. Francesco 4, primo, scala seconda, sinistra. 1147

TRATTA da pesca grande vendesi buone condizioni. Informazioni banco Caffè Rosa, Barriera 4. 1166

QUADRI bizantini, specchi intagliati stile barocco, altri oggetti antichi vendonsi. Cartoleria Secession, Orologio 4. 1150

NEGOZIO bene avviato, ottima posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1228

VILLA da vendere in città, sette stanze, due cucine ed altri accessori. Indirizzo al Piccolo. 1193

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito ieri sera dalla via Lavatoio, adiacenti fino via Coroneo, portafoglio contenente importo denaro, fotografie, altre carte interessanti. Onesto rinvenitore verrà generosamente ricompensato portandolo al Piccolo. 1187

SMARRITA medaglia con violette percorrendo Piazza Caserma, delle Poste, via Vienna, Torre bianca, S. Lazzaro. Rinvenitore pregato portarla Piccolo verso mancia. 1129

BRUMISTA che trovò giorni scorsi figaro seta nera fermandosi via Petronio, invitato deporlo Piccolo scanso dispiaceri. 1115

SMARRITO orecchino oro con pietra. Onesto rinvenitore è pregato portarlo Piccolo, generosa mancia. 1205

DIVERSI

DUE signori tedeschi, ricchi, simpatici, desiderano fare conoscenza con due belle signorine, scopo matrimonio. Offerte sub «A. Z.» verso scontrino fermo posta centrale. 1206

FALENA. Meravigliato non vederti, vieni questa sera, solito. Moltissimi affettuosi. 5029

CORPUS Domini. Pregovi ritirare sabato centrale, sotto numero vostra abitazione. Gardegna. 1151

OILIME. Barriera vecchia 14, secondo avviso. Affettuosi saluti. 1155

SIG. F. B. Riceva saluti da chi allontana. Speranza. 1126

E' lettera per te. Chi ti rammenta la l'Espinasse. 1181

MARY. E non meno lieta fu per me La vostra presenza m'infonde coraggio. Talvolta mi chiedo se sogno oppur son desto. Ad un tratto s'affaccia alla mia mente la terribile verità, che mi opprime. Lo sconforto viene bentosto a reintegrarsi nell'animo mio. Tento invano di scacciare il pensiero al giorno in cui dovrò dirvi addio. C. 5033

20. Angelo caro, senza tue nuove passo giorni tristissimi. Ritirasti le mie? Scrivimi, approfittando qualche ora libertà. Dolce idolo, pensa a chi t'adora! Infiniti..... 5036

OFELIA. Dolcissimo oggetto dei sospiri miei. Fedele. A. 5038

17. Un pensiero, il più delizioso dei ricordi. Edoardo. 1185

VIAGGIO. Signorina colta, praticissima viaggi, pregata ritirare lettera posta restante sub «Viaggio». 1190

CERCANSI corone 90.000 prima intavolazione, sopra stabile in costruzione in città. Offerte sub «Utile» al Piccolo. 1148

CERCANSI fiorini 150 pagabili in rate, buonissimo interesse, con garanzia e sicurezza. Scrivere «Sicuro» al Piccolo. 1125

FAMIGLIA benestante che possiede un capitale di corone 120.000 in contanti, più un esercizio che rende circa corone 20 al giorno, stipulerebbe un contratto di vitalizio pagando una determinata somma annualmente durante la vita a quella persona che in corrispettivo cederebbe la propria sostanza, la cui rendita non fosse sufficiente per il suo mantenimento. Verranno prese in considerazione soltanto serie offerte alle quali si darà pronta risposta. Offerte sub «A. B. N. 1000» al Piccolo. 659

DISPONIBILI corone 2000 a 100.000 per prime, seconde intavolazioni sopra case, fondi e campagne, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 500.000, interessi 4% per prime intavolazioni sopra case in città. Hildwein, Madonna del mare 6; dalle 2 alle 3. 221

FALEGNAME con ordigni cerca lavoro da proprietario di case per ristauri e lavori nuovi. Indirizzo Piccolo. 1176

DONNA sana prenderebbe creatura per allattare o a costo. Indirizzo al Piccolo. 1118

CUOCHE, cameriere, domestiche, bonnes italiane, tedesche, trovano pronto collocamento. Agenzia Fontanone 16. 1224

CERCO prontamente cuoche, cameriere, servitori, domestiche. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 1229

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, venditrice bottiglieria, cuoche, domestiche. Agenzia colocamenti Stadion 3, primo. 1241

ASSORTIMENTO piante d'acqua, pesci rossi, conchiglie, tartarughe. Negozio Giovanni Polli. 1245

BOTTIGLIE usate, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9294

LA FORTUNA N. 11, soldi 4. Lotteria Elisabetta lista completa progressiva, Stato 1864 vende Banca Bolaffio.

IL Vino ferruginoso del farmacista Piccoli rinforza persone deboli, povere di sangue. 42782

POLLASTRI soldi 50 in poi, galline macellate 88 soldi chilogramma, vendonsi piume piccole. Via Nuova 20. 5017

FORMAGGIO pecorino fresco cor. 1.20, non meno di un chilogramma. Vino bianco 68. Via Fontanone 15. 5964

ARTICOLI igienici dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9292